Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 29 dicembre** — **Numero 305**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ministero dell'interno: *Onorificenze al valore civile* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 1752 che converte in legge il R. decreto 7 gennaio 1915, n. 16, col quale venne autorizzato il pagamento della somma di L. 175,000 dal fondo di riserva per le spese dell'istruzione elementare e popolare per corrispondere paghe e compensi al personale avventizio degli uffici provinciali scolastici durante il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1914-915* — **Legge** *n. 1753 che converte in legge il R. decreto 9 maggio 1915, n. 606, col quale fu autorizzato un ulteriore aumento di L. 2,000,000 al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1914-915* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1747 concernente l'aumento dei membri industriali ed operai in alcuni Comitati regionali di mobilitazione industriale* — **Relazioni e Decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Luzzi (Cosenza) e di Paularo (Udine)* — **Decreto Luogotenenziale** *che proroga il termine assegnato ai lavori relativi all'impianto del binario di raccordo tra lo stabilimento della Fabbrica italiana di oggetti smaltati e la stazione di Torino-Dora* — **Decreto Ministeriale** *che fissa il saggio d'interesse da pagarsi per l'anno 1917 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio* — **Corte dei conti:** *Pensioni privilegiate di guerra (italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV* — *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della **sanità pubblica:** *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 50, dall'11 al 17 dicembre 1916* — **Ministero della guerra:** *Avviso* — *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Estrazione delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo* — *Estrazione delle obbligazioni del prestito Blount* — *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni dell piazze indicate nel decreto Ministeriale 1°*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Il discorso di S. E. Orlando al Consiglio di Stato — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* —**Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 21 dicembre 1916, ha fregiato con la medaglia d'argento al valore civile, le persone sottonominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione, compiuta nel luogo e nel giorno indicato:

Cecchi Augusto, soldato del 16° reggimento artiglieria da campagna, il 31 luglio 1915, in Vestone (Brescia), affrontava coraggiosamente un cavallo in corsa vertiginosa per l'abitato, trainante i tronchi delle sbarre del carrozzino rottesi durante la fuga, e, trascinato per vari metri dall'imbizzarrito animale, riportando gravi lesioni, riusciva a fermarlo facendolo cadere.

Cupellini Massimiliano, barcaiuolo, il 18 ottobre 1915, in Roma, con il consueto ardimento lanciavasi nelle insidiose acque del Tevere dove un uomo erasi gettato a scopo suicida ed, avvicinatolo, ne tentava il salvataggio, ma avvinghiato fortemente dal pericolante, sarebbe rimasto vittima del suo altruismo senza l'intervento di altro animoso.

Gatti Ercole, caposquadra dei telefoni dello Stato, il 18 ottobre 1915, in Roma, vestito com'era, slanciavasi coraggiosamente nelle insidiose acque del Tevere, dove un altro animoso, avvinghiato da un suicida, che tentava di salvare, correva pericolo di vita e con suo rischio lo coadiuvava nel pericoloso salvataggio.

Nastasi Andrea, soldato del 2° gruppo protezione delle ferrovie di Palermo, il 20 ottobre 1915, in Ficarazzi (Palermo), slanciavasi alla testa di un robusto cavallo che, attaccato ad un carrozzone, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato e dopo di essere stato trascinato per non breve tratto ed aver riportato non lieve danno personale, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

Apicella Vincenzo, capitano dell'11° reggimento bersaglieri, il 15 novembre 1915, in Napoli, affrontava coraggiosamente un robusto cavallo trainante una vettura in fuga precipitosa entro l'abitato, e, benchè caduto a terra e trascinato per parecchi metri, riusciva a fermare, con suo danno personale, l'imbizzarrito animale, evitando probabili disgrazie.

Fratte Giuseppe, soldato dell'8° reggimento alpini, il 15 novembre 1915, in San Vito al Tagliamento, con ardimento penetrava in un locale di un fabbricato già preda delle fiamme, ed incurante del fumo asfissiante, con grave suo rischio, si poneva alla ricerca di una bambina che riusciva a trarre in salvo pochi istanti prima del crollo del soffitto.

Maccarone Salvatore, vice brigadiere dei pompieri, in Catania, il 22 novembre 1915, in occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città, si slanciava in soccorso di una bambina in imminente pericolo di essere travolta, e lottando con la corrente, riusciva a porgerla in salvo al di lui padre; ma esausto per lo sforzo veniva egli stesso travolto nei gorghi fangosi e sarebbe rimasto vittima del suo eroismo senza l'intervento di un altro animoso. Successivamente, legato ad una fune ed aiutato da altri coraggiosi, riusciva, con suo pericolo, a trarre in salvo una donna bloccata dalle acque e senza via di scampo.

Sciuto Mario, sergente del 4° reggimento fanteria, il 22 novembre 1915, in Catania, in occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città coraggiosamente lanciavasi vestito al soccorso di un pompiere travolto dalla corrente e, con suo pericolo, lo aiutava efficacemente, dandogli modo di aggrapparsi ad un solido appoggio e poscia di trarsi in salvo. Successivamente, nelle varie opere di salvataggio, si distingueva per non comune ardimento ed elevato sentimento altruistico.

Bisignani Giovanni, tenente di fanteria, il 22 novembre 1915, in Motta Sant'Anastasia (Catania), in occasione di una grave inondazione della piana di Catania, vestito com'era, affrontava risolutamente le vorticose acque e validamente coadiuvato da animosi suoi dipendenti, riusciva, con suo pericolo, a porre in salvo una intera famiglia di contadini, che, rifugiata in una casetta colonica, stava per essere sommersa.

Deodato dott. Giuseppe, capitano medico — De Leo Calogero, applicato ferroviario — Giuffrida Giov. Battista, brigadiere delle guardie di città — Caruso Pasquale, pompiere — Costanzo Orazio, marinaio — D'Arrigo Orazio, id. — D'Arrigo Gaetano, id. — Pistorio Vincenzo, id., il 22 novembre 1915, in Catania, si avventuravano su di una barca attraverso la pianura di Catania, inondata da una violenta alluvione, per portare soccorso alle popolazioni rimaste bloccate. In continua lotta con la violenta corrente che, talora, traeva l'imbarcazione nei suoi gorghi insidiosi minacciando di capovolgerla, davano prova non comune di ardimento, riuscendo di notte, ad avvicinarsi ad un gruppo di casolari ed a salvare le persone che ivi rifugiate stavano per essere sommerse.

Mattana Nieddu Giovanni, pescatore, il 22 novembre 1915, in Muravera (Cagliari), in occasione di una inondazione causata dallo straripamento del Flumendosa, che aveva bloccato in un rialzo di terreno quattro pensone, dopo un rischioso tentativo per soccorrerle, fatto a dorso di cavallo, durante il quale era stato travolto dalla corrente, si tuffava, con altri animosi, nelle acque impetuose e dopo un lungo e pericoloso percorso a nuoto, pure aiutando a trascinare una zattera improvvisata, raggiungeva la località dove trovavansi i pericolanti, cooperando efficacemente a trarli in salvo.

Mattana Secci Francesco, bracciante — Corona Giovanni, bracciante, il 22 novembre 1915, in Muravera (Cagliari), in occasione di una inondazione prodotta dallo straripamento del Flumendosa, che aveva bloccate sopra un rialzo di terreno quattro persone, improvvisata una zattera si tuffavano con altri animosi nelle acque impetuose e, raggiunti i pericolanti, cooperavano efficacemente a trarli in salvo, sospingendo la zattera durante un lungo e rischioso percorso a nuoto.

Caredda Agostino, pescatore, il 22 novembre 1915, in Moravera (Cagliari), in occasione di una inondazione prodotta dallo straripamento del Flumendosa, che aveva bloccate sopra un rialzo di terreno quattro persone, improvvisata una zattera, si tuffava con altri animosi nelle acque impetuose e raggiunti i pericolanti, li adagiava nella imbarcazione, riuscendo, con l'aiuto dei compagni, a trarli tutti in salvo dopo un lungo e pericoloso percorso a nuoto.

Ceraso Enrico, caporale dei pompieri, il 23 novembre 1915, in Catania, in occasione di una grave inondazione della pianura di Catania, non esitava a stendersi a traverso un profondo burrone, aggrappandosi alle due viscide sponde, per dar modo ad altri animosi di attraversarlo sul suo corpo, raggiungere sette boari che correvano grave pericolo, e, facendo per la seconda volta ponte della propria persona, permetteva che fossero tratti in salvo su di una imbarcazione.

Bisignani Giovanni, tenente di fanteria — Barbagallo Ugo, delegato di pubblica sicurezza — Scillia Michele, maresciallo pompieri, il 23 novembre 1915, in Catania, in occasione di una grave inondazione della pianura di Catania, coadiuvati da altro animoso, che per ben due volte si stendeva fra i margini di un profondo burrone per dar modo di attraversarlo, raggiungevano 7 boari rimasti bloccati da un impetuoso torrente formatosi nel burrone stesso, in preda alla incalzante corrente, ed esponendosi numerose volte a manifesto pericolo, riuscivano a trasportarli in salvo sull'altra sponda.

Nazzani Estella, in Campora, il 27 novembre 1915, in Parma, con raro e generoso ardimento avvolgeva con i suoi panni una fanciulla colle vesti completamente incendiate, e, riportando non lieve danno personale, riusciva a spegnerne le fiamme senza sottrarla purtroppo alla morte, avvenuta dopo vari giorni, per le gravi ustioni riportate.

Di Fonso Antonio, carabiniere a piedi, il 6 dicembre 1915, in Roma, affrontava arditamente un robusto cavallo attaccato ad una vettura, il quale, vinta la mano al conducente, si era dato a fuga precipitosa entro l'abitato, e riusciva con seri sforzi a fermarlo, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, evitando probabili disgrazie.

Alunni-Pierucci Giuseppe, vice brigadiere dei carabinieri Reali — Marino Giovanni, carabiniere — Ruggiano Diego, id., il 18 dicembre 1915, In Villafranca Sicula (Girgenti), con rischio della vita si avventuravano fra le macerie di una casa in parte crollata e minacciante ulteriore rovina, sotto la quale erano state travolte due donne e, mercè faticoso lavoro, riuscivano ad estrarle ancora in vita.

Ratellini Alfonso, fabbro ferraio, il 19 dicembre 1915, in Milano, vestito com'era, si gettava nottetempo nel Naviglio Grande per soccorrere due persone strettamente avvinghiate ed in pericolo di annegare, riuscendo, con non lievi sforzi, a separarle ed a sospingerne una alla riva, dando modo all'altra di porsi in salvo.

Ghittoni Italo, soldato del 23° regg. artiglieria da campagna, il 19 dicembre 1915, in Milano, vestito com'era, gettavasi nottetempo nel Naviglio Grande al soccorso di una persona accidentalmente

caduatvi; ma, avvinghiato da questa, sarebbe rimasto vittima del suo generoso altruismo, senza il pronto intervento di altro animoso, che lo separava dal pericolante.

Delaude Giacomo, carabiniere a piedi, il 6 febbraio 1916, in Chivasso (Torino), noncurante del pericolo, lanciavasi, insieme ad altro animoso suo commilitone, in mezzo ai binari dove un soldato cadutosi, stava per essere investito dalle ruote di un treno sopraggiungente e, dopo seri sforzi, e con personale pericolo, riusciva a trarlo in salvo, riportando varie contusioni.

Bompiani Valentino, di anni 18, studente, il 30 maggio 1916, in Roma, vestito com'era, lanciavasi coraggiosamente nelle profonde ed insidiose acque del Tevere, riuscendo, dopo non lievi sforzi ed esponendo a serio pericolo la propria vita, a trarne in salvo un giovinetto in imminente pericolo di annegare.

Nella medesima udienza S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valore civile le sottonominate persone:

Galli Giuseppe, sorbettiere, il 2 aprile 1915, in Terranova di Sicilia (Caltanissetta), durante un grave incendio notturno, si avventurava su di una instabile scala a mano per soccorrere una famiglia che stava per essere investita dalle fiamme e non senza suo pericolo aiutava ben nove persone a mettersi in salvo.

Salecchy Francesco, sottotenente di complemento del genio — Amoruso Giovanni, soldato di marina — Mele Alessandro, id. — Anzoino Giuseppe, id., il 30 giugno 1915, in Apricena (Foggia), con ardimento si slanciavano a nuoto in un torrente, che aveva allagata la campagna circostante, per soccorrere due contadini bloccati sopra un rialzo di terreno, ma impediti dalla violenta corrente, ritentavano la prova a dorso di cavalli, riuscendo ad avvicinare ed a salvare per mezzo di corde i pericolanti poco prima che il rialzo di terra venisse sommerso.

Fabrizio Giacomo, caporale del 71° regg. fanteria, il 16 luglio 1915, in Mirano (Venezia), gettavasi vestito in un canale dove un commilitone era in pericolo di annegare, riuscendo, con suo pericolo, a salvarlo, mercè l'aiuto di altri militari sopraggiunti.

Siffi Carlo, scultore in legno, il 21 luglio 1915, in Venezia, sebbene poco esperto nel nuoto, si slanciava vestito nelle acque di un canale, riuscendo ad afferrare un fanciullo già privo di sensi ed a trarlo, dopo seri sforzi, in salvo alla riva.

Regalia Attilio, soldato nel 68° regg. fanteria, il 21 luglio 1915, in Venezia, slanciavasi coraggiosamente al collo di un cavallo che, attaccato ad un biroccio, erasi dato alla fuga, e dopo essere stato trascinato per certo tratto, non senza suo danno personale, riusciva a fermarlo.

Bastiani Flaminio, capo manovratore delle ferrovie dello Stato, il 1° agosto 1915, in Grosseto, con suo pericolo, slanciavasi in un binario ove una signora stava per rimanere investita da un treno sopraggiungente, riuscendo a trarla in salvo a brevissima distanza dalla locomotiva.

Muratori Giuseppe, caporal maggiore del 5° reggimento artiglieria da fortezza, il 14 agosto 1915, in Bologna, slanciavasi in soccorso di un bambino che attraversava la via, mentre sopraggiungevano in direzioni opposte una vettura tramviaria ed un biroccino, ed afferratolo, per quanto urtato e gettato a terra dalla motrice, riusciva a salvarlo.

Dezzuto Giovanni, ferroviere, in Torino, il 1° settembre 1915, con ardimento affrontava un individuo armato di rivoltella, che aveva ferita la propria moglie, impedendogli di continuare a sparare ed aiutando un agente sopraggiunto a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia.

Vio Ermanno, scolaro, di anni 13, il 14 settembre 1915, in Venezia, con nobile slancio gettavasi vestito nelle acque di un canale, riuscendo a raggiungere a nuoto un bambino in pericolo di annegare, ed a trarlo salvo alla riva.

Tegani Aldo, soldato del 25° regg. lancieri (Mantova), il 26 ottobre 1915, in Bologna, slanciavasi animosamente nel canale di Reno, salvando, con l'altrui aiuto e suo personale pericolo, un uomo che vi si era gettato a scopo suicida.

Pavesi Alessandro, guardia daziaria, il 27 ottobre 1915, in Novara sebbene inesperto nel nuoto, slanciavasi nottetempo al salvataggio di un ragazzo che, caduto in un canale in parte coperto, era in pericolo di annegare, ed internatosi coraggiosamente nel sottoponte, riusciva a trarlo a salvamento.

Di Salvo Francesco, guardia di città, l'11 novembre 1915, in Padova, inseguiva ed afferrava un cavallo trainante un pesante carro vuoto datosi a corsa sfrenata in una via stretta e tortuosa e con suo pericolo riusciva, dopo notevoli sforzi, a fermarlo, con l'aiuto di altro ardimentoso.

Chiarchiaro Giovanni, guardia di città, l'11 novembre 1915, in Padova, inseguiva ed afferrava un cavallo trainante un pesante carro vuoto datosi a corsa sfrenata in una via stretta e tortuosa, ed obbligato ad abbandonarlo per una pericolosa caduta, rialzatosi prontamente continuava l'inseguimento dell'imbizzarrito animale, prestando efficace aiuto ad altro animoso che riusciva a fermarlo.

Piagnerelli Girolamo, manovratore ferroviario, il 17 novembre 1915, in Roma, slanciavasi arditamente in soccorso di un individuo in procinto di essere investito da un treno sopraggiungente, riuscendo con suo pericolo, a salvarlo, spingendolo fuori del binario percorso dal convoglio.

Mariani Attilio, meccanico, il 21 novembre 1915, in Milano, slanciavasi vestito nelle fredde acque del Naviglio Pavese e, con suo rischio, ne traeva in salvo un uomo in imminente pericolo di annegare.

Giachi Pietro, guardia municipale, il 22 novembre 1915, in Livorno, slanciavasi alla testa di un poderoso cavallo che, attaccato ad una carretta di artiglieria, erasi dato a fuga precipitosa in una via molto frequentata, riuscendo, dopo seri sforzi, a fermarlo evitando possibili disgrazie.

Monforte Giacomo, pompiere — Guarnera Giuseppe, id. — Comisi Giuseppe, marinaio — Catania Carmelo, id. — Napoli Mario, id. — Costanzo Agatino, id. — De Franco Giuseppe, pompiere — Micci Michele, id. — Napoli Salvatore, marinaio — Genovese Michele, id. — Napoli Giuseppe, id. — Puglisi Sebastiano, id., il 22 novembre 1915, in Catania, su di una barca, seguivano un'altra fragile imbarcazione che erasi avventurata nella piana di Catania, inondata da una violenta alluvione, e condividendo i pericoli cui era esposto quell'equipaggio, di notte, riuscivano ad avvicinarsi ad un gruppo di casolari ed a salvare parecchi contadini colà bloccati.

Arnò Oreste, sergente del 4° regg. fanteria — Tonti Fioravante, id. id., — Beriotto Antenore, caporal maggiore id. — Gianoli Giuseppe, soldato id. — Geraci Giuseppe, id. id. — D'Agostino Salvatore, id. id. — Pino Rosario, id. id. — Salvadori Giuseppe, id. id. — Coletta Giuseppe, id. id. — Sacceddu Efisio, id. id. — Schembri Giuseppe, id. id. — Arena Alfio, id id., il 22 novembre 1915, in Catania, in occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città, slanciavansi vestiti, nelle profonde e vorticose acque, ed esponendo a pericolo la propria vita, coadiuvavano efficacemente un animoso militare nel salvataggio di varie persone.

Filistà Santo, pescivendolo — Sampognaro Salvatore, id., il 22 novembre 1915, in Catania, in occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città, lanciavansi risolutamente fra i gorghi della corrente che, arginata da un parapetto di legname, innalzava sempre più il livello delle acque, e muniti di mazze e picconi, riuscivano ad abbattere l'ostacolo, dando libero sfogo alle acque, che nella loro violenza, li trascinava per non breve tratto, con loro danno personale.

Arcidiacono Agatino, pescivendolo, il 22 novembre 1915, in Catania, in occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città, coraggiosamente si slanciava tra le violenti acque, e, parte a guado e parte a nuoto, raggiungeva un cancello di ferro dove, un cumulo di rottami ne ostruiva il libero corso e, con suo pericolo, riusciva ad aprirlo dando così sfogo alla corrente.

Abate Silvestro, caporale della Croce Rossa — Ficarra Agostino, soldato id. — Lombardo Vincenzo, id. id. — Campagna Virgilio, id. id. — Pernice Giuseppe, id. del 298° battaglione di M. T., il 22 novembre 1915, in Motta Santa Anastasia (Catania), in occasione di una grave inondazione della piana di Catania, lanciavansi nelle profonde acque, riuscendo di efficace aiuto al salvataggio di una intera famiglia bloccata in una casetta colonica.

Sulis rag. Tito, il 22 novembre 1915, in Muravera (Cagliari), in occasione di una inondazione prodotta dallo straripamento del Flumendosa, che aveva bloccato sopra un rialzo di terreno quattro persone, tentava a dorso di un cavallo di soccorrere i pericolanti, ma, dopo percorso un centinaio di metri, travolto dalla corrente e gettato nelle acque, doveva rinunziare allo scopo prefissosi, riuscendo a stento a salvarsi.

Buzzetti Lorenzo, soldato del 9° reggimento bersaglieri, il 24 novembre 1915, in Lecco (Como), lanciavasi contro un cavallo attaccato ad una carrozza datosi a fuga precipitosa in una discesa, e, per quanto trascinato nella corsa, riusciva, con suo pericolo, a fermarlo, evitando possibili disgrazie.

Barbini Silvio, caporale del 5° reggimento artiglieria da fortezza, il 1° dicembre 1915, in Venezia, gettavasi nottetempo, e vestito, nelle acque di un canale, riuscendo, dopo breve percorso a nuoto, a raggiungere un naufrago ed a salvarlo.

Internicola, dott. Michele ff. di sottoprefetto, il 2 dicembre 1915, in Alcamo (Trapani), con generoso ardimento slanciavasi tra due rissanti, dei quali uno armato di coltello, stava per vibrarne un colpo all'avversario, riuscendo ad afferrarlo e, con personale pericolo, a trattenerlo dal criminoso proposito.

Avanzo Felice, guardia di città, il 4 dicembre 1915, in Napoli, con suo pericolo, afferrava un cavallo trainante un biroccino in fuga precipitosa entro l'abitato, riuscendo a fermarlo, non senza suo danno, prima che si verificassero disgrazie.

Azzolino Giuseppe, soldato del 14° battaglione presidiario, l'8 dicembre 1915, in Venezia, con ardimento, slanciavasi di notte nelle acque di un canale, riuscendo a trarre in salvo, dopo breve percorso a nuoto, una persona in pericolo di annegare.

Scavo Angelo, guardia di finanza, il 14 dicembre 1915, in Brusimpiano (Como), incurante del pericolo, raccoglieva nelle proprie braccia una ragazza gettatasi dalla finestra di un 2° piano a scopo suicida e, con suo danno personale, riusciva ad attenuare l'urto col suolo, evitando una sicura disgrazia.

Riganti Domenico, carabiniere, il 18 dicembre 1915, in Brancaleone (Reggio Calabria), entrava vestito nelle acque di un torrente, riuscendo, con suo pericolo, a trarne in salvo una donna accidentalmente cadutavi e che, inesperta nel nuoto, correva pericolo di annegare.

Roncaglia Giuseppe, manovale ferroviario, il 20 dicembre 1915, in Modena slanciavasi fulmineamente in soccorso di un impiegato postale caduto sopra un binario a brevissima distanza da un direttissimo sopraggiungente ed afferratolo lo traeva in salvo sul marciapiede.

Cuniberti Augusto, aspirante ufficiale di complemento 80° regg. fanteria, il 24 dicembre 1915, in Vallarsa, legato ad una corda, si faceva calare nottetempo in un profondo pozzo, nel quale era caduto un sottufficiale, riuscendo a rintracciarlo e, mediante una scala, a trarlo alla superficie, senza però poterlo sottrarre alla morte.

Avalli Giovanni, soldato della 6ª compagnia di sanità, il 25 dicembre 1915, in Venezia, gettavasi di notte e vestito in un profondo canale dove era precipitata una giovane, ma afferrato dalla pericolante, sarebbe rimasto vittima del suo eroismo senza il pronto intervento di due marinai che, sopraggiunti con una gondola, traevano entrambi a salvamento.

Perino Antonino, carabiniere a cavallo, il 26 dicembre 1915, in Castelvetrano (Trapani), slanciavasi alla testa di un cavallo attaccato ad un calessino, datosi alla fuga in una via dell'abitato, riuscendo, con suo pericolo, a fermarlo, mentre con la mano libera tratteneva un giovane arrestato per rapina.

Ruffin Enrico, carabiniere a piedi, il 6 febbraio 1916, in Chivasso (Torino), con suo pericolo coadiuvava un commilitone nel salvataggio di un soldato che, caduto in mezzo ai binari, stava per essere investito dalle ruote di un treno sopraggiungente.

Bacci Cafiero, facchino, il 12 febbraio 1916, in Livorno, affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad una vettura nella quale trovavansi due donne, si era dato a precipitosa fuga entro l'abitato, riuscendo, con suo pericolo, a fermarlo prima che si verificassero disgrazie.

Ortali Ettore, guardia di città, il 23 febbraio 1916, in Roma, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga che trainava una vettura sulla quale erano tre persone ed attaccatosi alla briglia, riusciva, con suo danno personale, a fermarlo prima che accadessero disgrazie.

Pinzani Alfredo, soldato della 9ª compagnia di sussistenza, il 9 marzo 1916, in Marino (Roma), con generoso altruismo, affrontava un cavallo imbizzarrito, che trascinava, impigliato in una staffa, il proprio cavaliere, riuscendo con rapida mossa e personale pericolo, a liberare quest'ultimo, ed a fermare il quadrupede.

Maggioli Vittorio, soldato del 3° reggimento artiglieria da fortezza, il 10 marzo 1916, in Roma, balzava su di un carro vuoto trascinato per popolose vie da un poderoso cavallo imbizzarrito ed attaccandosi al collo dell'animale in fuga, riusciva con suo pericolo, ad arrestarne la corsa, facendolo cadere.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Merzario Isidoro, contadino — Magreglio (Como).
Fraccaroli Gabriele, guardia scelta di città — Treviso.
Zoboli Dante, fornaio — Modena.
Costantini Mariano, soldato del 111° battaglione di milizia territoriale — Venezia.
Pappalardo Giovanni, guardia di città — Palermo.
Lania Carlo, guardia di città — Messina.
Finazzo Pietro, contadino — Balestrate (Palermo).
Scopelliti Salvatore, guardia di finanza — Balestrate (Palermo).
Carandente Orazio, sottotenente del 230° battaglione di milizia territoriale — Sedegliano (Udine).
Quagliolo Luigi, id. — id.
Mearelli Michele, id. — id.
Sannibale Armando, barcaiuolo — Roma.
Badaloni Romolo, pittore — Roma.
Marchetta Giovanni, appuntato R. guardia di finanza — Palermo.
Piccolo Giuseppe, soldato del 58° reggimento fanteria — Cittadella (Padova).
Baccarani Ottavio, soldato 25° reggimento — Milano.
Coscelli Ines, casaliuga — Milano.
Apice Alfonso, guardia scelta di città — Campobasso.
Beghelli Attilio, agente di pubblica sicurezza — Roma.
Galeffi Roberto, guardia di finanza — Roma.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 7 gennaio 1915 n. 16, col quale si autorizza la prelevazione della somma di L. 175.000 dal fondo di riserva speciale per le spese dell'istruzione elementare e popolare, allo scopo di retribuire, durante il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1914-915, il personale avventizio assunto presso gli uffici scolastici provinciali per le funzioni di basso servizio e per i bisogni straordinari dei servizi di copiatura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1753 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 9 maggio 1915, n. 606 che autorizza l'aumento di lire 2,000,000 alla dotazione del capitolo n. 140: « Fondo di riserva per le spese impreviste » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Riconosciuta l'opportunità di coordinare e disciplinare quanto si riferisce alla mobilitazione industriale;
Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, portante provvedimenti intesi ad assicurare il rifornimento dei materiali necessari all'esercito e all'armata;
Visto il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1277, che approva il regolamento per la mobilitazione industriale;
Sentito il parere del Comitato supremo per le armi e munizioni, istituito con il R. decreto n. 1065 del 9 luglio 1915;
Su proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto con quelli per la marina e pel tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 2 del regolamento per la mobilitazione industriale viene fatta la seguente aggiunta: « Il presidente del Comitato centrale ha facoltà di proporre l'aumento fino a tre membri industriali ed operai in quei Comitati regionali presso i quali tale provvedimento sia ritenuto necessario ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Luzzi* (*Cosenza*).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Luzzi la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Luzzi, in provincia di Cosenza, ed i successivi Nostri decreti 3 giugno, 9 settembre e 9 dicembre 1915, 9 marzo, 15 giugno e 14 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Luzzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Paularo* (*Udine*).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Paularo la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Paularo, in provincia di Udine, ed i Nostri successivi decreti in data 5 marzo, 6 giugno e 7 settembre 1916, coi quali venne rispettivamente prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Paularo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre successivo, col quale venne approvato, anche agli effetti della dichiarazione della pubblica utilità, il progetto 25 maggio 1914, presentato dalla Società anonima Gaensler, Bedarida e C., ora Fabbrica italiana di oggetti smaltati, per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo allacciante il proprio stabilimento per la industria di oggetti smaltati con la stazione di Torino-Dora, della linea Torino-Milano;

Ritenuto che col mentovato decreto fu assegnato, per la esecuzione delle espropriazioni e dei lavori, relativi all'impianto anzidetto, il termine di un anno, a decorrere dalla data del decreto stesso;

Vista l'istanza in data 26 settembre 1916, con la quale la Fabbrica italiana di oggetti smaltati, già Società anonima Gaensler, Bedarida e C., chiede che il termine

predetto sia prorogato a mesi sei dopo la cessazione dello stato di guerra;

Considerate le difficoltà che, stante le condizioni del mercato, dipendenti dallo stato di guerra, la ditta industriale ha incontrato per l'acquisto del materiale di armamento, necessario all'impianto del binario;

Ritenuta l'opportunità di accordare la chiesta proroga, limitatamente ad un anno;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato di un anno, e precisamente fino al 16 ottobre 1917, il termine assegnato col citato Nostro decreto 17 ottobre 1915, alla Società anonima Gaensler, Bedarida e C., attualmente Fabbrica italiana di oggetti smaltati, per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori relativi all'impianto di cui al progetto 25 maggio 1914, del binario di raccordo tra lo stabilimento della Società anzidetta e la stazione di Torino-Dora, della linea Torino-Milano.

Art. 2.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2a) per l'istituzione delle Casse di risparmio postali e 29 del relativo regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2810 (serie 2a);

Visto l'art. 9, libro I, del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453;

Visto l'articolo unico del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1378, col quale è autorizzata la istituzione dei libretti al portatore per depositi a risparmio presso le Casse postali;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 23 novembre 1916;

Veduto il parere emesso dalla Commissione di vigilanza nella sua riunione del 13 dicembre 1916;

D'accordo col ministro per l'industria, il commercio e il lavoro e con quello delle poste, dei telegrafi e dei telefoni;

Decreta:

Il saggio d'interesse da pagarsi per l'anno 1917 sulle somme depositate nella Casse postali a titolo di risparmio è fissato nei seguenti importi netti dell'imposta di ricchezza mobile, la quale rimane a carico della gestione delle Casse stesse:

il 2,88 per cento per i depositi su libretti nominativi;

il 2,52 per cento per i depositi su libretti al portatore.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 23 dicembre 1916.

Il ministro
CARCANO.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Bianco dei conti di San Secondo nob. cav. Federico, primo segretario di 1a classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1916, col titolo onorifico di capo sezione.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1916:

Al segretario di 1a classe Bocconi dott. Silvio è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio per compiuto sessennio, con decorrenza, agli effetti economici, dal 1° aprile 1917, e portato perciò da L. 3500 a L. 3850 annue.

All'applicato di 1a classe Gobbetti Antonio è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio per compiuto sessennio, con decorrenza, agli effetti economici, dal 1° maggio 1917, e portato perciò da L. 2500 a L. 2750 annue.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Franceschi gr. uff. Giulio, direttore capo di divisione di 1a classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917, col titolo onorifico di direttore superiore.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Bertoli cav. Amerigo, archivista capo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Franconi cav. Franco, archivista di 2a classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Biffoli cav. gr. cr. Raffaello, consigliere, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917, con titolo e grado onorifici di presidente di sezione.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Perrino comm. Gennaro, direttore superiore, è nominato consigliere con l'annuo stipendio di L. 10.000, a decorrere dal 1° gennaio 1917, agli effetti giuridici, e dal 1° luglio 1917, agli effetti economici.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Coscarella cav. Pasquale, capo sezione di 1a classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Presidenziale del 9 dicembre 1916:

Angelino Giovanni, inserviente di ruolo, è nominato usciere di 2a classe, con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° dicembre 1916, prendendo posto in graduatoria fra gli uscieri Turchetti Giuseppe e Siliberti Giovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Vaglieco comm. dott. Giovanni, referendario di 1ª classe, è nominato direttore superiore con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° gennaio 1917, agli effetti giuridici, e dal 1° luglio 1917, agli effetti economici.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Ferrotti Ercole, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1916.

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 26 luglio 1916:

Torti Giuseppe, soldato, L. 612.
Chiaviello Maria, ved. Corneta, L. 630.
Peruzzi Eugenia, ved. Coli, L. 630.
Lotti Maria, ved. Catenazzi, L. 840.
Mazzolini Cesira, ved. Grassi, L. 840.
Taboga Maria, ved. Monutti, L. 840.
Donati Erminia, ved. Montesi, L. 840.
Fini Elvira, ved. Brunelli, L. 840.
Russo Maria, ved. D'Alessio, L. 840.
Negro Rosa, ved. De Bellis, L. 840.
Di Monte Maria, ved. La Caprara, L. 840.
Incalcaterra Michela, ved. Corso, L. 840.
Serfilippi Annunziata, ved. Bellagamba, L. 840.
Fornasiero Filomena, ved. Minotto, L. 840.
Zampieri Antonia, ved. Causin, L. 840.
Monachesi Laura, ved. Di Biagio, L. 840.
Zanella Monica, ved. Breda, L. 840.
Parmeggiani Alda, ved. Montanari, L. 840.
Cappello Giovanna, ved. Casaccione, L. 840.
Petruccelli Nicoletta, ved. Savastio, L. 840.
Cavazzini Annetta, ved. Cirielli, L. 840.
Simiz Anna, ved. Simiz, L. 630.
Marzioni Virginia, ved. Trillini, L. 630.
Guingo Angela, ved. Tupputi, L. 630.
Masotti Benilde, ved. Regazzi, L. 630.
Savio Albertina, ved. Chiara, L. 630.
Motterle Augusta, ved. Spiller, L. 630.
Strano Filippa, ved. Cratto, L. 630.
Gorla Teresa, ved. Sbarbaro, L. 630.
Guglielmino Marianna, ved. Testa, L. 630.
Spina Angela, ved. Caputo, L. 840.
Tosto Francesca, ved. De Budda, L. 630.
Graziosi Pia, ved. Ravi, L. 630.
Pettenò Giuditta, ved. Spollavi, L. 630.
Zini Adalgisa, ved. Lo Faro, L. 1720.
Di Cesare Luisetta, ved. Troiano, L. 630.
Baratelli Angiola, ved. Colombo, L. 630.

Genitori.

Albrizzi Francesco di Armando, L. 630.
Cortelletta Luigi di Erminio, L. 204.
Castellano Achille di Federico, L. 840.
Rusconi Paolo di Giuseppe, L. 630.
Del Mastro Michele di Vincenzo, L. 630.
Betti Leopoldo di Giocondo, L. 630.
Colombo Giacomo di Giuseppe, L. 630.
Di Mauro Alessandro di Nazzareno, L. 630.
Mina Rosa di Balma, L. 630.
Calvi Sebastiano di Giovanni, L. 630.
Dovera Angelo di Giuseppe, L. 630.
Audieri Salvatore di Giuseppe, L. 630.
Campanini Gaspare di Carlo, L. 630.
Capranica Raffaele di Romolo, L. 630.
Rocchi Maria di Belli, L. 630.

Adunanza del 28 luglio 1916:

Spadoni Antonio, soldato, L. 1008.
Mazzucco Delfino, id., L. 1260.
Foresti Eminio, id, L. 612.
Delsoldato Giuseppe, L. 1008.
Leone Pietro, L. 1008.
Cozzani Paolo, L. 1008.
Mensa Michele, L. 1008.
Carini Francesco, caporale, L. 720.
Musolino Giuseppe, soldato, L. 1008.
Locatelli Annibale, L. 612.
Molinatto Lidovina, ved. Doleatto, L. 840.
Ceccarelli Cristina, ved. Belia, L. 630.
Molendini Maria, ved. Miglietta, L. 630.
Bossi Angelina, ved. Cocquio, L. 630.
Mercurio Antonia, ved. Cuomo, L. 630.
Corsi Maria, ved. Cappella, L. 630.
Vigna Franceschina, ved. Marrazzo, L. 630.
De Feo Irene, ved. D'Ievoli, L. 630.
Frattarnolo Natalizia, ved. Principe, L. 630.
Moretti Clelia, ved. Cantalamessa, L. 630.
Re Margherita, ved. Dutto, L. 840.
Guidetti Anna, ved. Montali, L. 630.
Massone Maria, ved. Trussi, L. 840.
Guardamiglio Maria, ved. Mentasti, L. 630.
Frichetto Fiora, ved. Bizzotto, L. 630.
Amolfini Ersilia, ved. Giampedroni, L. 630.
De Gori Maria, ved. Chirillo, L. 630.
Vaccaro Giuseppa, ved. Susino, L. 630.
Esposito Anna, ved. Pastore, L. 630.
Calcaterra Angela, ved. Bertani, L. 630.
Marianelli Michelina, ved. Berti, L. 630.
Pupolillo Assunta, ved. Cassano, L. 630.
Nardin Teresa, ved. Cecchetto, L. 630.
Fara Anna, ved. Gareino, L. 630.
Ciatto Antonia, ved. Bertino, L. 630.
Ferla Giuseppa, ved. Cardinale, L. 630.
Blini Domenica, ved. Blini, L. 840.
Pompeo Concetta, ved. Gagioli, L. 630.
Quinto Artemisia, ved. Ciocca, L. 630.
Fontanelli Letizia, ved. Cammilli, L. 630.
Guazzi Maria, ved. Morgantini, L. 630.
Rummo Assunta, ved. Pepicelli, L. 630.
Paterlini Maria, ved. Teoli, L. 630.
Bacchi Angela, ved. Lodi, L. 630.
Ramasso Felicita, ved. Birolo, L. 840.
Galbiati Erminia, ved. Rocca, L. 1720.
Conticchio Concetta, ved. Fagioli, L. 630.
Marocco Maria, ved. Barbiero, L. 630.
Bonelli Pierina, ved. Gavinelli, L. 840.
Picchioni Ersilia, ved. Marazzi, L. 840.
Cenesi Argia, ved. Boarini, L. 630.
Gini Natalina, ved. Rinaldi, L. 630.
Taliano Marianna, ved. Bertero, L. 630.
Lana Rosa, ved. Broggio, L. 630.
Trovato Rosa, ved. Carmeci, L. 840.
Bonaglia Itala, ved. Predieri, L. 630.
Mor Lucia, ved. Orlini, L. 840.
Ferrigutti Giuditta, ved. Sguassero, L. 630.
Scala Luigia, ved. Nappi, L. 630.
Cassini Vittoria, ved. Nobbio, L. 630.

Marchina Valdimira, ved. Baruoco, L. 630.
Di Basilio Rosa, ved. Centini, L. 630.
Menabuo Bruna, ved. Colombini, L. 630.
D'Aiello Clelia, ved. Fusco, L. 1720.
Masino Maria, ved. Pisano, L. 630.
Cerruti Rebecca, ved. Morelli, L. 2010.
Bulla Chiara, ved. Mazzoni, L. 630.
Bongiorno Antonia, ved. Milano, L. 630.
Speciale Salvatora, ved. Martorana, L. 630.
Valente Francesca, ved. Di Siena, L. 630.
Malatesta Marina, ved. Chiesa, L. 630.
Viviani Emilia, ved. Disgrazi, L. 630.
Placentino Teresa, ved. Donatacci, L. 630.
Beccaria Secondina, ved. Corona, L. 630.
Baldassi Lucia, ved. Della Mora, L. 630.
Bertolino Giuditta, ved. Revelchion, L. 630.

Genitori.

Lanzotti Scipione di Salvatore, L. 630.
Palumbo Michele di Pasquale, L. 630.
C[illegible]ano Sebastiano di Sebastiano, L. 630.
Capocchi Enrico di Adolfo, L. 630.
D'Angelo Giuseppe di Salvatore, L. 630.
Ivaldi Carolina di Castelli, L. 630.
Grieco Loreto di Giuseppe, L. 630.
Gangemi Domenica di Guisci, L. 630.
Parodi G. B. di Gerolamo, L. 630.
Botalla Maria di Chioso, L. 630.
Monaldini Felice di Lazzaro, L. 630.
Checchi Antonio di Luigi, L. 630.
Chiesa Oliviero di Domenico, L. 630.
Proietti Filomena di Di Pietro, L. 840.
Bartoli Narciso di Angiolo, L. 630.
Casagrande Fortunata di Precoma, L. 630.
Maspero Maria di Molteni, L. 630.
Bernabè Giacomo di Luigi, L. 630.
Rossi Pasquale di Giulio, L. 630.
Tapella Stefano di Carlo, L. 630.
Galdini Innocente di Gerolamo, L. 840.
Scarpati Fortunato di Gennaro, L. 630.
Sernacchioli Pietro di Girolamo, L. 630.
Bianca Maria di Romano, L. 630.
Traforti Giacomo di Filippo, L. 630.
Testa G. B. di Alfonso, L. 630.
Bianchi Sebastiano di Rizieri, L. 1120.
Ressent Francesco di Ferdinando, L. 630.
Geninazzi Giacomo di Carlo, L. 840.
Pagani Ernesta di Tacchini, L. 630.
Ruggero Teresa di Lapalorcia, L. 1720.
Calogiuri Giuseppe di Ippazio, L. 630.
Tosi Bernardo di Rinaldo, L. 630.
Micciché Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Capitani Savino di Guido, L. 630.
Luongo Strato di Antonio, L. 630.
Maron Gioacchino di Giuseppe, L. 630.
Barozzi Pasquale di Piero, L. 630.
Bonelli Abramo di Costanzo, L. 630.
Di Leo Antonino di Gregorio, L. 630.
Lucarelli Liborio di Remo, L. 630.
Basili Mariano di Bernardino, L. 630.
Plassio Fiorenzo di Pietro, L. 630.
Cocquio Irene ed altri orfani di Girolamo, L. 630.
Ottonello Armida ed Erminio, orfani di Giuseppe, L. 630.
Barbieri Elvira ved. Olmi, marinaio, L. 630.

Adunanza del 31 luglio 1916:

Raimondi Silvio, soldato, L. 1008.
Torti Andrea, soldato, L. 612.
Fineschi Dino, L. 1008.
Delpi Luigi, L. 612.
Tinti Giovanni, caporal maggiore, L. 720.
Turolla Pacido, soldato, L. 612.
Chiapale Francesco, L. 612.
Chelli Rinaldo, L. 612.
Fabbrini Angelo, L. 612.
Faleschini Alvise, L. 1008.
Dell'Amico Basilio, L. 1008.
Fraccon Giovanni, caporale, L. 720.
Capra Francesco, soldato, L. 1260.
Concas Antioco, caporale, L. 720.
De Agostini Spero Vittorio, soldato, L. 612.
Del Fratel Ildebrando, caporal maggiore, L. 1008.
Calanca Adelmo, soldato, L. 612.
Nocentini Pasquale, L. 1008.
Di Capua Francesco, L. 612.
Del Fabbro Angelo, L. 1344.
Cesaretti Francesco, L. 612.
Cassani Alfredo, caporal maggiore, L. 1344.
Comolli Felice, soldato, L. 612.
Crippa Antonio, sergente, L. 1792.
Scarlatta Emilia, ved. Lanza, L. 840.
Coruzzi Luigia, ved. Lori, L. 630.
Giardino Giulia, ved. Nigro, L. 630.
Ferrari Maria, ved. Bossi, L. 840.
Moscariello Teresa, ved. Bassi, L. 630.
Bacchini Ginevra, ved. Filippi, L. 630.
Piovini Teresa, ved. Oddenino, L. 1880.
Bruni Ada, ved. Dallai, L. 630.
Romanetta Maddalena, ved. Gherra, L. 630.
Di Stefano Evelina, ved. Fazio, L. 1500.
Ancarani Maria, ved. Lolli, L. 630.
Giuliani Elisa, ved. Basili, L. 630.
Pieramico Maria, ved. Liberatore, L. 630.
Agagliate Maggiorina, ved. Agagliate, L. 630.
Niccolai Iginia, ved. Tesi, L. 630.
Galeazzi Anna, ved. Cardinali, L. 630.
Ferrari Lucia, ved. Aiello, L. 630.
Sala Dalmina, ved. Ghisleri, L. 840.
Carrozza Maria, ved. Cennamo, L. 630.
Fabrizio Giulietta, ved. Cirulli, L. 630.
Coccia Rosaria, ved. Cerbini, L. 630.
Silvetti Dina, ved. Brachetti, L. 630.
Spinelli Bianca, ved. Luttisi, L. 630.
Castiglioni Paolina, ved. Maggioni, L. 630.
Patrucco Adalgisa, ved. Farello, L. 630.
Perrone Maria, ved. [illegible]ardillo, L. 630.
Manigrassi Anna, ved. Ercolini, L. 1120.
Del Monte Rosa, ved. Santini, L. 630.
Capuzzi Laurina, ved. Cola, L. 630.
Caspani Laura, ved. Scacabarozzi, L. 630.
Testoni Argia, ved. Fini, L. 630.
Bonaccorso Venera, ved. Chiarenza, L. 630.
Morosi Giovanna, ved. Galli, L. 630.
Premici Giuseppa, ved. Ficcadenti, L. 630.
De Luca Marianna, ved. Favolato, L. 630.
Forfori Livietta, ved. Forfori, L. 630.
Calzolari Adolfa, ved. Lelli, L. 630.
Difazio Maria, ved. Franzoni, L. 630.
Ferro Celeste, ved. Franco, L. 630.
Gelmini Lucia, ved. Capuzzi, L. 630.
Dusi Giacoma, ved. Gusella, L. 630.
Riboldi Maria, ved. Rotondi, L. 2040.
La Gala Rosina, ved. Franzese, L. 630.
Giammarini Maria, ved. Malaspina, L. 630.

Tapparo Margherita, ved. Bandino, L. 630.
Licciardi Caterina, ved. Franzese, L. 630.
Faroldi Pasqua, ved. Bartolozzi, L. 630.
Gabbiazzi Speranza, ved. Rota, L. 630.
Manzoni Lucia, ved. Leoni, L. 630.
Liberatori Isolina, ved. Macucci, L. 630.
Cattai Cecilia, ved. Catelan, L. 630.
Raffaelli Maria, ved. Andreani, L. 1720.
Manzi Ida, ved. Canci, L. 630.
Ziccardi Marianna, ved. Cerchione, L. 630.
Serra Angala, ved. Garbero, L. 630.
Caresta Maria, ved. Di Ventura, L. 630.

Genitori.

La Rosa Carlo di Giuseppe, L. 630.
Longo Giovanni di Antonio, L. 840.
Gobbo Nicolò di Guerrino, L. 630.
Mogliazzi Giuseppe di Carlo, L. 630.
Miliani Cassiano di Eugenio, L. 630.
Fassa Paolo di Giacomo, L. 630.
Daimelli Ferdinando di Adamo, L. 840.
Frassini Giovanni di Olivo, L. 630.
Carnio Costante di Eugenio, L. 630.
Becagli Giovanni di Corrado, L. 840.
Perego Carlo di Ernesto, L. 630.
Mancini Filippo di Nicola, L. 630.
Avenoso Antonio di Francesco, L. 630.
Mattioli Giuseppe di Fortunato, L. 630.
Occhiolini Bartolomeo di Giuseppe, L. 630.
Andreatini Mariano di Emilio, L. 630.
Berardi Sante di Luigi, L. 630.
Colizza Antonio di Amedeo, L. 630.
Costa Maria di Nardin, L. 630.
Chiaf Bernardo di Vincenzo, L. 1120.
Santagostino Giorgio di Sante, L. 630.
Grosso Beatrice di Rolle, L. 630.
Gisotti Francesco di Giuseppe, L. 630.
Fontana Marco di Primo, L. 630.
Cipolla Antonio di Giovanni, L. 630.
Taramasco Maria di Roppi, L. 630.
Coletta Francesco di Giuseppe, L. 630.
Quarenghi Giuseppe di Agostino, L. 630.
Arduini Clemente di Francesco, L. 630.
Corti Abramo di Carlo, L. 630.
Albertini Luigi di Primo, L. 630.
Anichini Eugenia di Daddi, L. 630.
Cerri Maria di Parducci, L. 630.
Cardelli Letizia di Baldaccini, L. 630.
Ciampini Cesare di Giovanni, L. 630.
Amoroso Antonio di Pasquale, L. 630.
Civalleri Antonio di Giacomo, L. 630.
Casaretti Errico di Uberto, L. 630.
Moroni Giovanni di Beniamino, L. 630.
Bossi Rosina, orfana di Giuseppe, L. 840.
Dalai Gino, orfano di Luigi, L. 630.
Nunziante Maria, ved. Persico, L. 630.
Molino Vincenzo, padre di Enrico, L. 630.
Orioli Luigia, madre di Santarelli, L. 840.
Mascheroni Francesca, ved. Bossi, L. 630.
Masi Edvige, ved. Massimiliani, L. 1120.

Adunanza del 2 agosto 1916:

Buzzi Virgilio, soldato, L. 612.
Cellamare Sante, L. 1008.
Soldani Luigi, L. 612.
Scribano Giovanni, L. 1008.
Laurato Antonio, L. 1008.
Casanova Giovanni, L. 612.
Fulchino Raffaele, L. 612.
Sarra Leopoldo, L. 612.
Anselmo Albino, L. 612.
Solavagione Gabriele, L. 612.
Givogre Domenico, L. 612.
Cazzaniga Antonio, L. 612.
Scarpa Virgilio, L. 1008.
Celli Egidio, capitano, L. 2852.
De Andrea Giovanni, soldato, L. 612.
Morero Giovanni, L. 612.
Casella Luigi, L. 612.
Spannedda Maria, ved. Demartis, L. 630.
Mengozzi Virginia, ved. Ricci, L. 630.
Basso Maria, ved. Prati, L. 630.
Bartoli Rosa, ved. Pignoli, L. 630.
Angotti Maria, ved. Molinaro, L. 630.
Songia Maria, ved. Fontana, L. 840.
Bilotta Francesca, ved. Cassoli, L. 3200.
Gagliani Letizia, ved. Boldrini, L. 630.
Abbatecola Gaetana, ved. Patamia, L. 630.
Franceschi Maria, ved. Brunn, L. 840.
Iacarti Maria, ved. Grosso, L. 630.
Righetti Maria, ved. Gerosa, L. 630.
Stormo Raffaella, ved. Gianattasio, L. 630.
Brambilla Luigia, ved. Brambilla, L. 840.
Bonora Antonia, ved. Accetta, L. 630.
Pieri Enrichetta, ved. D'Orazio, L. 1120.
Locatelli Petronilla, ved. Riva, L. 630.

Genitori.

Mazzadri Paolo di Luigi, L. 630.
Fodrini Beniamino di Giuseppe, L. 630.
Torriani Virginia di Chiesura, L. 840.
Cevola Pietro di Aristide, L. 630.
Cecconi Torquato di Ugolino, L. 630.
Giordano Teresa di Barbieri, L. 630.
Trionfera Natale di Giuseppe, L. 630.
Piazza Maria di Capodiferro, L. 630.
Siri Antonietta di Anselmo, L. 630.
Dell'Oro Maria di Ligatti, L. 630.
Morgante Andrea di Clemente, L. 630.
Zattin Vito di Angelo, L. 630.
Laino Luisa di Olivieri, L. 1500.
Monticelli Emilio di Pietro, L. 1500.
Ossola Angelo di Carlo, L. 630.
Ossola Maria di Carlo, L. 630.
Cupellini Giuseppe di Angelo, L. 630.
Martelli Pellegrino di Prospero, L. 630.
Polia Giacomo di Domenico, L. 630.
Fabianelli Antonio di Angelo, L. 630.
Valenti Gioacchino di Angiolo, L. 630.
Annovi Antonio di Agatodemone, L. 630.
Pallareti Giuseppe di Pietro, L. 630.
Duccini Giocondo di Santi, L. 630.
Patrone Pietro di Bernardo, L. 630.
Boaretto Sante di Riccardo, L. 630.
Lari Alfonso di Filiberto, L. 630.
Ortore Maria ed altre sorelle di Giuseppe, L. 405,41.

Adunanza del 4 agosto 1916:

Frigerio Giuseppe, soldato, L. 1008.
Nardelli Domenico, L. 1008.
De Stefano Rocco, L. 612.
Chiarle Cesare, L. 612.
Di Candia Nicola, L. 612.
Di Marino Guglielmo, L. 612.

Baita Marco, L. 612.
Mazzei Dino, caporale, L. 720.
Marioni Luigi, soldato, L. 1008.
Montalbetti Battista, L. 612.
Battisti Filippo, L. 612.
Nogherotto Nicolò, L. 612.
Bertelli Virgilio, L. 612.
Messi Benvenuto, L. 1008.
Cardillo Nicola, L. 612.
Monti Cesare, L. 612.
Cossutta Ferdinando, L. 612.
Piemonte Candida, ved. Pagano, L. 630.
Strazino Maria, ved. Livi, L. 630.
Calcagnile Vita, ved. Druzza, L. 840.
Tosetti Carolina, ved. Bortoloni, L. 630.
Mastrofrancesco Giovanna, ved. Mella, L. 630.
Lacchia Natalina, ved. Gibelli, L. 630.
Barnato Violante, ved. Novembrino, L. 630.
Beltrami Maria, ved. Piana, L. 840.
Pagliani Clementa, ved. Bellei, L. 630.
Delnero Giuseppa, ved. Landi, L. 630.
Taranto Caterina, ved. Bruno, L. 630.
Greco Concetta, ved. Altomare, L. 630.
Baghi Ida, ved. Colla, L. 630.
Aloisio Concetta, ved. Carbonaro, L. 1120.
Lattanzio Maria, ved. Casciano, L. 630.
Lombardo Jolanda, ved. Gazzi, L. 1180.
Froldi Terzilia, ved. Guerreschi, L. 630.
Pagliaro Matilde, ved. Fulco, L. 630.
Veronesi Teresa, ved. Calamaro, L. 630.
Carelli Assunta, ved. Greco, L. 630.
Abbinante Angela, ved. Gesualdo, L. 630.
Da Riol Maria, ved. Modolo, L. 630.
Di Mola Antonia, ved. Reo, L. 630.
Ghignone Francesca, ved. Nosenzo, L. 630.

Genitori.

Nicolò Giuseppe di Gabriele, L. 630.
Merulla Calogero di Giuseppe, L. 630.
Bianco Teodoro di Cosimo, L. 630.
Trobbiani Paolo di Angelo, L. 630.
Negroni Raffaele di Alberto, L. 630.
Marcheschi Giovanni di Armando, L. 510.
Montanini Vincenzo di Antonio, L. 840.
Romano Martino di Leone, L. 630.
Binarelli Luca di Orlando, L. 630.
Biondini Giacomo di Luigi, L. 630.
D'Astice Domenico di Vincenzo, L. 630.
Canelli Michele di Enrico, L. 630.
Ciavatta Carlo di Umberto, L. 630.
Guarna Francesco di Domenico, L. 630.
Coriani Francesco di Primo, L. 630.
Pagano Carolina, orfana di Giovanni, L. 630.

Adunanza del 7 agosto 1916

Lipsi Luigi, soldato, L. 612.
Conti Nicola, L. 1008.
Pane Giuseppe, L. 612.
Picchiottino Giuseppe, caporale, L. 1344.
Cerutti Giovanni, soldato, L. 1008.
Colombo Giovanni, L. 612.
Della Torre Samuele, L. 1008.
Serra Murgia Francesco, L. 1260.
Cavazzini Mario, caporale, L. 720.
Schiavo Damiano, soldato, L. 612.
Calderisi Ignazio, L. 612.
Bellizzi Nicola, L. 1008.
Sagretti Giovanni, L. 612.
Sagratini Germano, L. 612.
Donadio Giuseppe, L. 1008.
Casciotti Primo, L. 612.
Sinicropi Antonio, sergente, L. 912.
Fornetti Giovanni, soldato, L. 612.
Spagnoletti Onofrio, L. 612.
Comisso Giovanni, L. 612.
Stefanoni Antonio, L. 612.
Spadaccini Giuseppe, L. 612.
Moltini Arturo, L. 612.
Quaz Giuseppe, L. 1008.
Sanità Antonio, soldato, L. 1260.
Vannuccini Angiolo, L. 1008.
Sbreni Giuseppe, L. 1008.
Sortino Gesualdo, L. 1260.
Negri Vincenzo, L. 612.
Stella G. B., L. 612.
Monico Pietro, L. 612.
Margiotta Antonio, L. 612.
La Bella Rosaria, ved. Patania, L. 630.
Vallati Giuditta, ved. Sedano, L. 630.
Fabozzo Margherita, ved. Iorio, L. 630.
Sannucci Rosa, ved. Fermani, L. 630.
Pedroni Elisabetta, ved. Seiti, L. 630.
Viele Maria, ved. Iovino, L. 630.
Piller Cottrer Maria, ved. Boccingher, L. 630.
Guidi Lucia, ved. Monti, L. 630.
Lenti Olimpia, ved. Giannotti, L. 630.
Cordini Maria, ved. Puricelli, L. 840.
Domeniconi Giuseppa, ved. Pracucci, L. 1120.
Peinetti Teresa, ved. Breso, L. 630.
Ballestrazzi Luigia, ved. Manzini, L. 630.
Boldrini Rosa, ved. Allegranta, L. 630.
Guandalini Erminia, ved. Pasotto, L. 630.
Ciaramella Caterina, ved. Pellegrino, L. 630.
Fabris Maria, ved. Costa, L. 630.
Allotta Francesca, ved. Fringuello, L. 630.
Colombo Carolina, ved. Citterio, L. 630.
Valmori Carmelina, ved. Bedale, L. 630.
Anselmi Ester, ved. Marcheselli, L. 840.
Zecchini Geltrude, ved. Capponcelli, L. 630.
Stillo Margherita, ved. Novello, L. 630.
Stanchi Maria, ved. Cassola, L. 630.
Alossa Ernesta, ved. Aresca, L. 630.
Amata Francesca, ved. Catrini, L. 630.
Depietri Luigia, ved. Guereschi, L. 630.
Novarino Maddalena, ved. Galbagno, L. 630.
Cerruto Rosa, ved. Pluchino, L. 630.
Snider Graziella, ved. Paviotti, L. 630.
Calciati Maria, ved. Giano, L. 630.
Caprili Maria, ved. Pesaresi, L. 630.
Guiducci Adua, ved. D'Avanzo, L. 1120.
Donninelli Anna, ved. Federici, L. 630.
Allesti Dina, ved. Caoghi, L. 630.
Vitarelli Maria, ved. Morrone, L. 630.
Pegoraro Giovanna, ved. Candiotto, L. 630.
Guaglianone Lorenza, ved. Bruno, L. 630.
Maspero Ernesta, ved. Lietti, L. 630.
Giancola Elodia, ved. Bucci, L. 630.
Marabottini Antonia, ved. Confaloni, L. 630.
Ghizzoni Caterina, ved. Lazzari, L. 630.
Grimando Anna, ved. Branciforti, L. 630.
Terranova Carmela, ved. Pastore, L. 840.
Leoni Elisabetta, ved. Medici, L. 630.
Mantello Carmela, ved. Falconi, L. 630.
Mancini Amalia, ved. Falongo, L. 840.

Paffi Carmelina, ved. Ferrari, L. 630.
Cantucci Giuseppa, ved. Gazzeri, L. 630.
Rigoni Caterina, ved. Lora, L. 630.
Eriano Enrichetta, ved. Boerchi, L. 630.
Pompi Filomena, ved. Costantini, L. 630.
Campanini Maria, ved. Minari, L. 630.
Catellani Paolina, ved. Predieri, L. 630.
Candeloro Angela, ved. Iamele, L. 630.
De Biasi Candida, ved. Perini, L. 840.
Silvetti Carmina, ved. Fusilli, L. 630.
Magalotti Maria, ved. Lucchi, L. 630.
Vacondio Maria, ved. Reggiani, L. 630.
Palotti Lucia, ved. Corrieri, L. 1120.
Catalano Rocchina, ved. Conte, L. 630.
Di Nunzio Angela, ved. Crimi, L. 630.
Colonnese Maria, ved. Carbonaro, L. 630.
Marcandalli Angiola, ved. Brambilla, L. 630.
Gozzano Felicita, ved. Rollino, L. 630.
Pisciottano Giuseppa, ved. Nicoletta, L. 630.
Tonoli Maria, ved. Toselli, L. 630.
Zanni Michelina, ved. Codini, L. 630.
Galati Assunta, ved. Bosco, L. 630.
Battista Antonia, ved. Bianchi, L. 630.
Bugelli Vermiglia, ved. Benedetti, L. 630.
Zappia Girolama, ved. Femia, L. 630.
Galluzzo Maria, ved. Napoli, L. 630.
Conrado Giuseppa, ved. Casalegno, L. 630.
Cervelli Giuseppa, ved. Nicosia, L. 630.
Minotti Colomba, ved. Caracci, L. 630.
Marino Crocifissa, ved. Catania, L. 630.
Garrai Eugenia, ved. Losi, L. 630.
La Mura Maria, ved. D'Aniello, L. 630.
Ciroi Maria, ved. Deana, L. 630.
Borda Raffaella, ved. Pacifici, L. 840.
Signorile Maria, ved. Casamassima, L. 630.
Mattioni Giovanna, ved. Andreoli, L. 630.
Sanvido Caterina, ved. Gazzola, L. 630.
Vanni Pasquina, ved. Magnani, L. 630.
Castoldi Giorina, ved. Cadei, L. 630.
Dossena Maria, ved. Pianta, L. 630.
Briccola Rosa, ved. Milano, L. 840.
Zangani Giacoma, ved. Moratti, L. 630.
Sette Gilda, ved. Cavallini, L. 630.

Genitori.

Piola Domenico di Amedeo, L. 840.
Buscaglia Marta di Sibilia, L. 630.
Bianchi Giovanni di Antonio, L. 630.
Poletti Pietro di Anderico, L. 630.
Di Pace Ruggiero di Francesco, L. 840.
Canigiani Giuseppe di Carlo, L. 630.
Massaro Virginia di Bregantini, L. 630.
Calabrese Antonio di Luigi, L. 630.
Cerretelli Tito di Aristodemo, L. 630.
La Rosa Salvatore di Rosario, L. 630.
Guissani Carlo di Luigi, L. 1120.
Granetto Domenico di Antonio, L. 630.
D'Alessio Sofia di Russo, L. 630.
Bazzano Sebastiano di Sebastiano, L. 630.
Florio Francesco di Carlo, L. 630.
Cavallaro Venera di La Rosa, L. 630.
Comitis Francesco di Amedeo, L. 1120.
Volpe Giovanni Alessandro di Samuele, L. 630.
Bianchi Bianca di Filistrucchi, L. 630.
Frati Gaetano di Adolfo, L. 630.
Nicolini Luigi di Rinaldo, L. 630.
Venuti Giuseppe di Cesare, L. 630.

Chiti Anchise di ttilio, L. 630.
Nanni Margherita di Nanni, L. 630.
Chiarini Antonio li Andrea, L. 630.
Di Bisceglie Filippo di Giuseppe, L. 630.
Biondi Ferdinando di Luigi, L. 630.
Antonini Maria di Minganna, L. 630.
Benicà Luigi di Nicolò, L. 630.
Bencetti Stefano di Ermete, L. 630.
Panicucci Ranieri di Giovanni, L. 630.
Di Benedetto Donatangelo di Vito, L. 630.
Franceschini Maria di Lambertini, L. 630.
Cipollini Ferdinando di Umberto, L. 630.
Inchingolo Anna di Cannone, L. 630.
Banchi Maria di Pani, L. 445,78.
Colombo Biagio di Mario, L. 630.

Adunanza del 9 agosto 1916:

Faluomo Armando, soldato, L. 1008.
Camponeschi Silvia, ved. Salomone, L. 630.
Predieri Leopolda, ved. Biagini, L. 630.
D'Orazio Maria, ved. De Ruvo, L. 630.
Giuggioloni Agnese, ved. Guzzini, L. 840.
Giannini Santa, ved. Iacopi, L. 630.
Simonini Adelaide, ved. Saccani, L. 630.
Di Biase Domenica, ved. Di Cecco, L. 630.
Staropoli Rosaria, ved. Zungri, L. 630.
Vadini Laura, ved. Mezzanotte, L. 630.
Spiga Raimonda, ved. Cogotti, L. 630.
Giacchi Maria, ved. Ivani, L. 840.
Vinci Martina, ved. Pastore, L. 840.
Mastromatteo Giacoma, ved. De Giorgis, L. 630.
Garacci Maria, ved. Saluzzo, L. 630.
Muraca Giovanna, ved. Portafoglio, L. 630.
Pavoni Amelia, ved. Pesarola, L. 630.
Tocchi Rosa, ved. Valerio, L. 840.
Ranieri Maria, ved. Giannotta, L. 630.
Mannucci Albina, ved. Sarti, L. 630.
Azzalin Luigia, ved. Laurenti, L. 630.
Poscolere Adelaide, ved. Frasson, L. 630.
Ammalati Elvira, ved. Gaggioli, L. 630.
Cattaneo, Dornida, ved. Cartoni, L. 630.
Mattolini Giuseppa, ved. Biasci, L. 840.
Lombardozzi Benilde, ved. Guidobaldi, L. 630.
Fucci Giulia, ved. Diodati, L. 630.
Nevi Elena, ved. Della Casa, L. 840.
Saccucci Pasqua, ved. Rossa, L. 840.
Tromba Mariantonia, ved. Sebastiano, L. 630.
Niccolini Emiliana, ved. Norei, L. 630.
Fralleoni Vincenza, ved. Lucchetti, L. 840.
Tremolada Erminia, ved. Cereda, L. 630.
Macor Dosolina, ved. Liani, L. 630.
Grasso Teresa, ved. Contardo, L. 630.
Sassi Maria, ved. Campani, L. 630.
Gabrietti Valentina, ved. Pini, L. 630.
Stocchetti Maddalena, ved. Cernuschi, L. 630.
Rossi Marta, ved. D'Angelis, L. 630.

Genitori.

Segoni Giovanni di Francesco, L. 630.
Zorzetto Teresa di Bozzo, L. 630.
Da Soglie Caterina di Tagliaferro, L. 630.
Bandini Luigi di Corrado, L. 265.
Lavagna Giovanni di Tommaso, L. 630.
Ghelfi Francesco di Giuseppe, L. 840.
Roncaglia Maria di Perono, L. 630.
Fabris Alessandro di Luigi, L. 840.
Cosetti Maria di Fabris, L. 840.
Taddeucci Maria di Franciolini, L. 630.
Vitale Giacoma di Giaimo, L. 630.
Cavagnino Virginia, orfana di Onorino, L. 630.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 50, dall'11 al 17 dicembre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	San Damiano	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Mombello	»	1
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Carcina	»	1
	»	»	Lodrino	»	1
	»	Verolanuova	Leno	»	2
	Como	Varese	Varese	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	2
	»	San Severo	Apricena	bovina	1
	Genova	Genova	Genova	equina	1
	Milano	Milano	Cerchiate	bovina	1
	»	»	Pero	»	1
	Napoli	Pozzuoli	Pozzuoli	»	1
	Perugia	Spoleto	Campello	»	1
	Potenza	Potenza	Potenza	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Torino	Torino	Feletto	»	1
	»	»	Oglianico	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Cologna Veneta	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Altamura	Gravina	bovina	1
	Brescia	Brescia	Iseo	»	1
	Genova	Genova	Vobbia	»	12
	Modena	Modena	San Cesario	»	1
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	2
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	Torino	Pinerolo	Bricherasio	»	1
					22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	3
	»	»	Bruno	»	3
	»	»	Castelnuovo Bormida	»	1
	»	»	Molare	»	1
	»	»	Spigno	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	13
	»	»	Alluvioni Cambiò	»	1
	»	»	Bassignana	»	1
	»	»	Bosco Marengo	»	1
	»	»	Cassine	»	3
	»	»	Frugarolo	»	10
	»	»	Masio	»	2
	»	»	Solero	»	2
	»	»	Valenza	»	1
	»	Asti	Agliano	»	6
	»	»	Asti	»	10
	»	»	Castagnole	»	2
	»	»	Castellalfero	»	3
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Costigliole	»	6
	»	»	Montechiaro	»	1
	»	»	Mongardino	»	2
	»	»	San Paolo	»	3
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Sessant	»	2
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	12
	»	»	Castagnoio	»	1
	»	»	Cerrina	»	1
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Fubine	»	1
	»	»	Gabiano	»	1
	»	»	Moncestino	»	1
	»	»	Mombello	»	1
	»	»	Montemagno	»	2
	»	»	Murisengo	»	1
	»	»	Occimiano	»	1
	»	»	Ozzano	»	1
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Verengo	»	1
	»	»	Viarigi	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Novi Ligure	Novi Ligure	bovina	1
	»	Tortona	Tortona	»	
	»	»	Viguzzolo	»	
	Aquila	Aquila	Bussi	»	1
	»	»	Capestrano	»	2
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	9
	»	»	Collepietro	»	3
	»	»	Gagliano	»	5
	»	»	Navelli	»	7
	»	»	Molina	»	1
	»	»	Roccadimezzo	»	11
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	Avezzano	Balsorano	»	1
	»	»	Celano	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	14
	»	Sulmona	Pettorano	»	1
	»	»	Sulmona	»	1
	Arezzo (a)	Arezzo	Bibbiena	»	1
	»	»	Stia	»	3
	»	»	Arezzo	»	4
	»	»	Civitella in Val di Chiana	»	1
	»	»	Foiano della Chiana	»	2
	»	»	Piandiscò	»	30
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	»	5
	»	»	Castel di Lama	»	3
	»	»	Folignano	»	1
	»	»	Montemonaco	»	7
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	Monteprandone	bovina	3
	»	Fermo	Lapedona	»	1
	»	»	Montegiorgio	»	2
	»	»	Monterubbiano	»	4
	Bari	Bari	San Michele	»	1
	Belluno	Belluno	Agordo	»	1
	»	»	Belluno	»	14
	»	»	Lima a	»	3
	»	»	Mel	»	15
	»	»	Ponte nelle Alpi	»	3
	»	»	Sedico	»	11
	»	»	Tambre	»	4

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	19
	»	»	Lentiai	»	1
	»	»	Pedavena	»	1
	»	»	San Gregorio	»	4
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Bergamo	»	1
	»	»	Brembato Sotto	»	1
	»	»	Calusco d'Adda	»	1
	»	»	Caprino Bergamasco	»	1
	»	»	Corna	»	2
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Costa Imagna	»	4
	»	»	Grone	»	2
	»	»	Monte Marenzo	»	5
	»	»	Mozzo	»	4
	»	»	San Giovanni Bianco	»	2
	»	»	Scanzo	»	5
	»	»	Selvino	»	2
	»	»	Telgate	»	2
	»	»	Vedeseta	»	1
	»	»	Villa d'Almè	»	1
	»	Clusone	Cene	»	1
	»	Treviglio	Arcene	»	4
	»	»	Calcinate	»	2
	»	»	Comunenuovo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Mariano	»	2
	»	»	Mornico	»	1
	»	»	Mozzanica	»	1
	»	»	Osio Sotto	»	2
	»	»	Palosco	»	3
	»	»	Verdello	»	1
	»	»	Martinengo	»	5
	Bologna	Bologna	Argelato	»	3
	»	»	Bologna	»	6
	»	»	Budrio	»	8
	»	»	Castenaso	»	8
	»	»	Ozzano	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	4
	»	»	Sant'Agata	»	2
	»	»	Zola Predosa	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Imola	Castel San Pietro	bovina	2
	»	»	Imola	»	5
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Brescia	»	5
	»	»	Calvagese	»	1
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Lodrino	»	3
	»	»	Marone	»	1
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Sale Marasino	»	3
	»	Chiari	Chiari	»	7
	»	»	Orzinuovi	»	3
	»	»	Pontoglio	»	3
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Levrange	»	2
	»	»	Vobarno	»	2
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Fiesse	»	3
	»	»	Manerbio	»	6
	»	»	Milzano	»	4
	»	»	Pontevico	»	1
	»	»	Pozzano	»	3
	»	»	Pralboino	»	1
	»	»	Quinzano	»	1
	Campobasso	Larino	San Martino in Pensilis	»	
	Caserta	Caserta	Mignano	»	6
	»	Gaeta	Castelforte	»	1
	»	»	Sessa Aurunca	»	3
	»	»	Fondi	»	5
	»	»	Sant'Ambrogio	»	3
	»	»	Sant'Apollinare	»	2
	»	»	Vallefredda	»	1
	»	Nola	Saviano	»	2
	»	Sora	Atina	»	8
	»	»	Fontechiari	»	3
	»	»	Rocca d'Arce	»	2
	»	»	S.r.	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
segue Afta epizootica	*Caserta*	Sora	Sant'Elia sul Rapido	bovina	1
	»	»	Vicalvi	»	4
	Chieti	Chieti	Chieti	»	4
	»	»	Filetto	»	4
	»	»	Guardiagrele	»	9
	»	»	Manoppello	»	1
	»	»	Tocco Casauria	»	14
	»	Lanciano	Casoli	»	4
	»	»	Lanciano	»	7
	»	»	Ortona a Mare	»	2
	»	»	Palombaro	»	3
	Como	Como	Albese	»	1
	»	»	Alserio	»	3
	»	»	Bellagio	»	2
	»	»	Bellano	»	1
	»	»	Como	»	2
	»	»	Inverigo	»	1
	»	»	Lurago d'Erba	»	1
	»	»	Orsenigo	»	2
	»	»	Rogeno	»	4
	»	Lecco	Asso	»	1
	»	»	Bosisio	»	1
	»	»	Sirone	»	3
	»	Varese	Bisuschio	»	2
	»	»	Cocquio	»	1
	»	»	Gavirate	»	1
	»	»	Margno	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio Olona	»	1
	»	»	Varese	»	2
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Casteldidone	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	1
	»	»	Casaletto Ceredano	»	4
	»	»	Cumignano sul Naviglio	»	1
	»	»	Crema	»	1
	»	»	Montodine	»	2
	»	»	Ripalta Nuova	»	1
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Salvirola	»	3
	»	»	Soncino	»	2
	»	»	Spino d'Adda	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Binanuova	bovina	3
	»	»	Carpaneta Dosimo	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	1
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Cremona	»	2
	»	»	Due Miglia	»	2
	»	»	Formigara	»	3
	»	»	Paderno	»	4
	»	»	Pescarolo	»	2
	»	»	San Martino in Beliseto	»	2
	»	»	Sesto Cremonese	»	1
	»	»	Sospiro	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	1
	Cuneo	Alba	Baldissero	»	1
	»	»	Mango	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	»	»	Cuneo	»	6
	»	»	Villafalletto	»	2
	»	»	Vottignasco	»	2
	»	Saluzzo	Envie	»	2
	»	»	Murello	»	5
	»	»	Revello	»	4
	»	»	Savigliano	»	1
	»	»	Villanova Solaro	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	3
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	4
	»	»	Rignano sull'Arno	»	2
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	13
	Foggia	San Severo	Chienti	»	3
	»	»	Serracapriola	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	18
	»	»	Cesenatico	»	2
	»	»	Gatteo	»	2
	»	»	Longiano	»	3
	»	»	Savignano	»	2
	»	»	San Mauro	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Bertinoro	bovina	2
	»	»	Forlì	»	14
	»	»	Forlimpopoli	»	3
	»	Rimini	Misano	»	2
	»	»	Montefiorito	»	1
	»	»	Rimini	»	3
	»	»	Saludecio	»	1
	Genova	Albenga	Calizzano	»	5
	»	»	Loano	»	2
	»	»	Toirano	»	2
	»	Chiavari	Favale	»	3
	»	»	Lavagna	»	1
	»	»	Lorsica	»	2
	»	»	Santo Stefano d'Aveto	»	1
	»	»	Sestri Levante	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Genova	Campomorone	bovina	3
	»	»	Genova	»	3
	»	»	Prà	»	1
	»	»	Sestri Ponente	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	2
	»	Gallipoli	Salve	»	1
	»	Lecce	Galatina	»	1
	»	»	Lecce	»	2
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Pontremoli	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Gaggiano	»	2
	»	»	Noviglio	»	1
	»	Gallarate	ommo	»	1
	»	»	Uboldo	»	1
	»	Lodi	Boffalora	»	1
	»	»	Casaletto	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Castiraga	»	1
	»	»	Cazzimani	»	1
	»	»	Codogno	»	2
	»	»	Crespiatica	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Lodivecchio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Mulazzano	bovina	2
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Sordio	»	1
	»	»	Turano	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Buccinasco	»	1
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	2
	»	»	Cernusco	»	1
	»	»	Cesano Boscone	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Mediglia	»	2
	»	»	Milano	»	2
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Trenno	»	2
	»	»	Vizzolo Po	»	1
	»	Monza	Besana	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	2
	»	»	Carpi	»	3
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Modena	»	12
	»	»	San Felice sul Panaro	»	2
	»	»	Spilamberto	»	4
	»	»	Vignola	»	2
	»	Pavullo	Zocca	»	3
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	4
	Novara	Biella	Biella	»	3
	»	»	Cavaglià	»	2
	»	»	Cossato		1
	»	»	Dorzano	»	2
	»	»	Mottalciata	»	2
	»	»	Ronco Biellese	»	1
	»	»	Trivero		2
	»	Domodossola	Domodossola	»	5
	»	»	Varzo	»	2
	»	Novara	Alzate	»	3
	»	»	Barengo	»	3
	»	»	Bellinzago	»	2
	»	»	Biandrate	»	3

[illegible]	Provincia	Circondario	Comune	Specie (3) alla quale appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Novara	Novara	Borgomanero	bovina	1
	»	»	Borgo Vercelli	»	1
	»	»	Cameri	»	2
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Casalbeltrame	»	3
	»	»	Casalino	»	10
	»	»	Casalvolone	»	9
	»	»	Castellazzo	»	2
	»	»	Cerano	»	3
	»	»	Galliate	»	1
	»	»	Granozzo	»	4
	»	»	Marano Ticino	»	1
	»	»	Mezzomerico	»	1
	»	»	Nibbiola	»	1
	»	»	Novara	»	18
	»	»	Oleggio	»	2
	»	»	Romentino	»	2
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	10
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	4
Segue [illegible]	»	»	Sillavengo	»	1
	»	»	Sozzago	»	4
	»	»	Suno	»	2
	»	»	Vinzaglio	»	1
	»	»	Alice Castello	»	1
	»	»	Bianzè	»	5
	»	»	Borgo d'Ale	»	1
	»	»	Cascine San Giacomo	»	1
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Cigliano	»	1
	»	»	Pezzana	»	2
	»	»	Roasenda	»	1
	»	»	Trino	»	2
	»	»	Vercelli	suina	1
	Padova	Camposampiero	Borgoricco	bovina	1
	»	»	Campodarsego	»	1
	»	»	Loreggia	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	4
	»	»	Vigodarzere	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	6
	»	»	Galliera	»	5
	»	»	San Martino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Conselve	Bovolenta	bovina	2
	»	»	Candiana	»	2
	»	»	Conselve	»	1
	»	»	Tribano	»	2
	»	Este	Baone	»	4
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	»	Sant'Elena	»	1
	»	Monselice	Battaglia	»	2
	»	»	Monselice	»	2
	»	Montagnana	Megliadino San Fidenzio	»	2
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Albignasego	»	1
	»	»	Carrara San Giorgio	»	3
	»	»	Carrara S nto Stefano	»	1
	»	»	Maserà	»	2
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Polverara	»	4
	»	»	Rubano	»	2
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	2
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Golese	»	1
	»	»		»	1
	Pavia	Mortara	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castelnovetto	»	1
	»	»	Confienza	»	1
	»	»	Sartirana	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Chignolo	»	2
	»	»	Filighera	»	1
	»	»	Gerenzago	»	1
	»	»	Magherno	»	1
	»	»	Marzano	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Torre d'Arese	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	1
	»	»	Valle Salimbene	»	2
	»	»	Velezzo Bellini	»	2
	»	Voghera	Bosnasco	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Cervesina	bovina	1
	»	»	Corana	»	3
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Retorbido	»	1
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Roccasusella	»	1
	»	»	Voghera	»	3
	Perugia	Foli	Cannara	»	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Foligno	bovina	24
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Spello	bovina	6
	»	»	Valtopina	»	5
	»	Perugia	Perugia	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Spoleto	Bevagna	bovina	4
	»	»	Sellano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Trevi	bovina	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	»	7
	»	Urbino	Urbino	»	3
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	2
	»	»	Faenza	»	4
	»	»	Solarolo	»	3
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Fusignano	»	2
	»	»	Lugo	»	5
	»	Ravenna	Cervia	»	5
	»	»	Ravenna	»	15
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Calabria	Gerace Marina	Siderno	»	1
	»	Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola Emilia	»	6
	»	»	Guastalla	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Reggiolo	»	1
	»	Reggio Emilia	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	1
	»	»	Casalgrande	»	2
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Cavriago	ovina	2
	»	»	Correggio	»	3
	»	»	Montecchio	»	3
	»	»	Quattro Castella	»	13
	»	»	Reggio Emilia	»	12
	»	»	Sant' Ilario d'Enza	»	10
	»	»	Scandiano	»	1
	Roma	Roma	Albano	»	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Lubriano	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	Rovigo	Adria	Ca' Emo	»	1
	»	Rovigo	Bagnolo di Po	»	1
	»	»	Bergantino	»	1
	»	»	Calto	»	1
	»	»	Castelnuovo Bariano	»	6
	»	»	Ceneselli	»	1
	»	»	Concadirame	»	3
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Giacciano con Baruchella	»	1
	»	»	Lendinara	»	2
	»	»	Lusia	»	4
	»	»	Occhiobello	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	Villama[illegible]	»	1
	Salerno	Sala Consilina	Montesano sulla Marcellana	»	1
	»	»	Teggiano	»	1
	»	Salerno	Giffoni Sei Casali	»	1
	»	»	Giffoni Vallepiana	»	3
	»	»	Montecorvino Pugliano	»	1
	»	»	Pontecagnano Faiano	»	1
	Sondrio	Sondrio	Albosaggia	»	1
	»	»	Ardenno	»	3
	»	»	Castione	»	1
	»	»	Sondalo	»	3
	»	»	Teglio	»	1
	»	»	Valdisotto	»	1
	»	»	Valfurva	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Teramo*	Penne	Brittoli	bovina	1
	»	»	Corvara	»	3
	»	»	Pe	»	1
	»	Teramo	Colonnella	»	4
	Torino	Ivrea	Azeglio	»	2
	»	»	Barone	»	1
	»	»	Borgomasino	»	4
	»	»	Castellammonte	»	1
	»	»	Colleretto Castelnuovo	»	1
	»	»	Priacco	»	1
	»	»	Settimo Rottaro	»	3
	»	»	Valperga	»	3
	»	Pinerolo	Luserna San Giovanni	»	2
	»	»	Osasco	»	1
	»	»	Pinerolo	»	3
	»	»	Villafranca	»	2
	»	Susa	Buttigliera	»	2
	»	»	Coazze	»	1
	»	Torino	Avuglione	»	1
	»	»	Carignano	»	13
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Chieri	»	9
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Gassino	»	1
	»	»	Grugliasco	»	1
	»	»	Lauriano	»	3
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Pralormo	»	2
	»	»	Rivarossa	»	3
	»	»	Rivoli	»	3
	»	»	Torino	»	9
	»	»	Volpiano	»	1
	Treviso	Asolo	Altivole	»	3
	»	»	Asolo	»	1
	»	»	Castelcucco	»	1
	»	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	»	2
	»	Conegliano	Codognè	»	1
	»	»	Conegliano	»	5
	»	»	Gaiarine	»	3
	»	»	Godega di Sant'Urbano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	[illegible]	[illegible]
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Conegliano	Mareno di Piave	»	1
	»	»	Santa Lucia di Piave	»	2
	»	»	San Pietro di Feletto	»	5
	»	»	San Vendemiano	»	2
	»	»	Susegana	»	5
	»	Montebelluna	Arcade	»	2
	»	»	Montebelluna	»	3
	»	»	Nervesa	»	3
	»	Oderzo	Fontanelle	»	3
	»	»	Gorgo al Monticano	»	2
	»	»	Motta di Livenza	»	2
	»	»	Oderzo	»	7
	»	»	Ponte di Piave	»	9
	»	Treviso	Morgano	»	1
	»	»	Quinto	»	1
	»	»	Treviso	»	1
	»	»	Zero Branco	»	1
	»	Vittorio	Cappella Maggiore	»	1
	»	»	Cison di Valmarino	»	2
	»	»	Revine Lago	»	1
	»	»	Tarzo	»	3
	»	»	Vittorio	»	7
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	3
	»	Venezia	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Camponogara	»	13
	»	»	Caorle	»	3
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	8
	»	»	Concordia Sagittaria	»	34
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	6
	»	»	Grisolera	»	2
	»	»	Mestre	»	5
	»	»	Portogruaro	»	28
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	6
	»	»	San Michele al Tagliamento . . .	»	8
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	5
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	2
	»	»	Vigonovo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Caprino Veronese	Caprino Veronese	bovina	1
	»	»	San Zeno di Montagna	»	9
	»	Isola della Scala	Oppeano	»	7
	»	Legnago	Legnago	»	3
	»	»	Terrazzo	»	1
	»	Sambonifacio	Belfiore	»	1
	»	»	Soave	»	1
	»	Sanguinetto	San Pietro di Morubio	»	1
	»	S. Pietro in Cariano	Dolcè	»	1
	»	Verona	San Michele	»	2
	»	»	Verona	»	9
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	5
	»	Bassano	Bassano	»	18
	»	»	Cassola	»	19
	»	»	Mussolente	»	2
	»	»	Romano	»	9
	»	»	Rossano Veneto	»	3
	»	Lonigo	Noventa	»	6
	»	Schio	Malo	»	1
	»	»	San Vito di Leguzzano	»	2
	»	»	Valli dei Signori	»	2
	»	Thiene	Thiene	»	3
	»	Valdagno	Novale	»	2
	»	Vicenza	Isola Vicentina	»	2
	»	»	Sovizzo	»	4
	»	»	Vicenza	»	[illegible]
					1780
Malattie infettive dei suini	*Arezzo* (a)	Arezzo	Civitella in Val di Chiana	suina	10
	»	»	Cortona	»	17
	»	»	Montevarchi	»	1
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	»	16
	»	»	Comunanza	»	1
	»	»	Force	»	1
	»	»	Montefortino	»	44
	»	Fermo	Belmonte	»	2
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Cesena	suina	2
	»	Rimini	Rimini	»	7
	Pavia	Pavia	Fossarmato	»	1
	Perugia	Foligno	Assisi	»	2
	»	Perugia	Gubbio	»	1
	»	Rieti	Nespolo	»	1
	»	Terni	Vacone	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Mondavio	»	2
	»	»	Mombaroccio	»	2
	Potenza	Melfi	Lavello	»	1
	»	»	Montemilone	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	Potenza	Balvano	»	1
	Roma	Frosinone	Ripi	»	1
	»	Roma	Bagnorea	»	1
	»	»	Bolsena	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	1
	Teramo	Penne	Basciano	»	1
	»	Teramo	Bellante	»	1
	»	»	Mosciano Sant'Angelo	»	2
	»	»	Teramo	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					140
Morva	*Firenze*	Firenze	Firenze	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Scorrano	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Torino	Torino	Veneria Reale	»	1
					5
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	1
	Genova	Genova	San Pier d'Arena	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	»	»	Massalubrense	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Pontecagnano Faiano	»	4
	Trapani	Trapani	Marsala	»	6
	»	»	Trapani	»	1
					21
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bari* (a)	Bari	Bitonto	canina	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	3
	»	»	Naro	»	2
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Venezia (a)	Venezia	Portogruaro	»	1
(*a*) Sospetta.					9
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Roccadimezzo	»	7
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Montesantangelo	»	1
	Perugia	Spoleto	Campello	»	1
	»	Terni	Ferentillo	»	10
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	Vicenza	Bassano	Mussolente	»	1
					26
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Poli	ovina	1
	»	»	Roma	»	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Barbone dei bufali	*Foggia*	Foggia	Biccari	bufalina	1
Influenza equina	*Perugia*	Foligno	Foligno	equina	1
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Roma*	Velletri	Cori	pollame	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	11	24
Carbonchio sintomatico	7	10	22
Afta epizootica	44	592	1730
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	7	11	21
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	4	6	9
Rogna	5	10	26
Malattie infettive dei suini	13	38	140
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	2
Colera dei polli	1	1	1
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	1	1	1
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Il Ministero della guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali, riviste, ecc. che esso chiede direttamente o per mezzo degli uffici dipendenti l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

Roma, 28 dicembre 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

Nomine provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Di Paolo Giuseppe, maresciallo, nominato sottotenente di complemento arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Coppola Salvatore, sottotenente di fanteria, promosso tenente.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Follini Giuseppe — Bombardieri Italo — Picciurro Leonardo.
Ragoni Corniani Giovanni.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

D'Auria Antonio — Battiato Giuseppe — Federici Amedeo — Anfosso Maggiorino — Frittelli Attilio — Cossu Giuseppe — De Marziis Emidio.

Sergente maggiore di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

De Ciutiis Pasquale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Capitano di fanteria promosso maggiore:

Mazzoli cav. Carlo.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Gioia Vittorio — Ferrante Mario (A).

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Amoroso Luigi — Ton Arnaldo (B) — Rovelli Severino — Manca Francesco — Ottolenghi Aldo — Gottarelli Umberto.

Vidoni Giovanni Battista, capitano di complemento fanteria, distretto Sacile, deposito Sacile, revocata e considerata come non avvenuta la conferma della promozione al grado di capitano di complemento, arma di fanteria, confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente e promosso capitano.

Tenente di artiglieria promosso capitano:

Germanino Giuseppe.

Sottotenente di artiglieria promosso tenente:

Paticchio Giovanni.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Giusti Annibale — Furfaro Domenico.

Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Fontana Luigi — Luciani Bernardino — Cerbino Antonio — D'Alessandro Vittorio — Lang Riccardo.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano:

Rota Vincenzo.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Vitale Massimo.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Marini Achille.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Promozioni provvisorie di ufficiali della R. guardia di finanza, fatte dal Comando supremo e confermate dal competente Ministero:

Pucciani Adolfo, tenente, promosso capitano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, maggiore generale in aspettativa collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Carbone cav. Domenico, tenente generale, collocato a disposizione per ispezioni, in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Martinelli cav. Vittorio, maggiore generale, collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Rosso cav. Renato, maggiore generale in soprannumero a disposizione, collocato in congedo provvisorio, dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Villanis cav. Roberto, maggiore generale — Piccini cav. Stefano, id. — Sequi cav. Vincenzo, id., collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Pasquale cav. Francesco, maggiore generale, a disposizione in soprannumero, cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Giustetti cav. Umberto, maggiore generale, promosso tenente generale.

De Angelis cav. Edoardo, colonnello genio — Crociani cav. Tommaso, id. id. — De Vitofrancesco cav. Raffaele, id. id. — Marini cav. Enrico, id. artiglieria — Peluso cav. Ferdinando, id. id., promossi maggiori generali.

Lanzoni cav. Tito, maggiore generale, collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Ansante cav. Carlo, maggiore generale, collocato a riposo per aver raggiunti i limiti di età e di servizio, dal 1° dicembre 1916, ed inscritto alla riserva.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Consolati Bartolomeo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Baliviera cav. Angelo, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo dal 23 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 maggio 1916:

Bersan cav. Erminio, tenente colonnello fanteria, in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 giugno 1915.

Bianchi Attilio, primo capitano fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

De Coularé de la Fontaine Cesare, tenente fanteria in aspettativa, collocato in riforma dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Abbolito cav. Antonino, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° luglio 1916, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1916:

Betti Luigi, maggiore fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916:

Chiavassa cav. Ettore, colonnello fanteria — Bazzani cav. Ettore, id. id., collocati a riposo dall'8 agosto 1916 ed inscritti nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Di Sabato cav. Giacomo, maggiore — Scandelibeni Raul, id. — Bonauguri Luigi, capitano — Longo Luigi, sottotenente.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
575351	3.50 0|0	432336	262 50	Chiera Alberto fu Pietro, domiciliato in Ancona, con usufrutto ad Airasca *Margherita* fu Michele, nubile, domiciliata in Barge	Chiera Alberto fu Pietro, domiciliato in Ancona, con usufrutto ad Airasca *Maria-Margherita*, ecc., come contro
576143	3.50 0|0 (1902)	3279	500 50	Croce *Celestina* fu Giovanni, moglie di Giuseppe Demaria, domiciliata a Torino. *Vincolata*	Croce *Maria-Celestina* fu Giovanni, moglie di Giuseppe Demaria, domiciliata a Torino
570692	Rendita mista 3.50 0|0	586 1197	3 50 7 —	Colucci Filomena fu Paolo, nubile, domiciliata a Satriano di Lucania (Potenza)	Colucci Filomena fu Paolo, *minore, sotto la patria potestà della madre Colucci Giuseppina fu Nicola, ved. di Colucci Paolo*, domiciliata come contro
»	»	587 1198	3 50 7 —	Colucci Rosaria fu Paolo, nubile, ecc., come sopra	Colucci Rosaria fu Paolo, *minore*, ecc., come sopra
»	»	588 1199	3 50 7 —	Colucci Maria-Nicola fu Paolo, nubile, ecc., come sopra	Colucci Maria-Nicola fu Paolo, *minore*, ecc., come sopra
572969	3.50 0|0	463678	875 —	Tagliacozzo *Giorgio-Leone* di *Angiolo*, domiciliato in Pisa	Tagliacozzo *Leone-Giorgio* di *Angelo*, domiciliato in Pisa
576068	»	372933	14 —	Brunetto *Costantino* e Giovanna fu *Antonio*, minori, sotto la tutela di Bogno Giuseppe, domiciliati a Demonte (Cuneo)	Brunetto *Filiberto-Costantino* e Giovanna fu *Gianantonio*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 23 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 24)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore delle rettifica 5
569651	3,50 0/0	603261	1022 —	Papasogli *Giannina* fu Leonardo, minore, sotto la patria potestà della madre Chiellini Alberta fu Enrico, ved. Papasogli Leonardo, dom. a Livorno	Papasogli *Maria-Giannina* fu Leonardo, minore, ecc., come contro
	»	639425	336 —		
562034	»	225432	150 50	Peronino Martino, Carlo, Giuseppe, Giovanni e *Cristina* fu Besso, minori, sotto la patria potestà della madre Rigaldo Caterina di Carlo, dom. in Ronco Canavese (Torino)	Peronino Martino, Carlo, Giuseppe, Giovanni e *Maria-Cristina* fu Besso, minori, ecc., come contro
572085	Rendita mista 3.50 0/0	842	350 —	Truda Pasquale fu Saverio, dom. in Viggiano (Potenza)	Truda Pasquale fu Saverio, *minorenne*, domiciliato a Viggiano (Potenza)
572086	Rendita mista 3.50 0/0	843	350 —	Truda *Giovanni* fu Saverio, dom. in Viggiano (Potenza)	Truda *Giovanni-Battista* fu Saverio, *minorenne*, dom. a Viggiano (Potenza)
575220	P. N. 5 0/0	20499	Cap. 800 — Rend. 40 —	Asmundo-Alonzo Maria di Giuseppe, moglie di Ferro Santi fu Giovanni, dom. a Catania Con usufrutto ad Asmundo-*Alonzo* Giuseppe fu Adamo-Benedetto	Intestata come contro Con usufrutto ad Asmundo-*Pellegrino* Giuseppe fu Adamo-Benedetto

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 dicembre 1916.

(Elenco n. 22)

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Faggiano Antonio fu Onofrio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1 ordinale, n. 241 di protocollo e n. 2880 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 2 luglio 1914, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 %, senza cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Faggiano Antonio fu Onofrio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numeri delle 277 obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione 1855, da L. 400 di capitale nominale, comprese nella 115ª ed ultima quota di ammortizzamento del 9 dicembre 1916. (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632)

4	1927	4203	6232	8746
88	1957	4234	6360	8753
92	2109	4238	6393	8760
105	2120	4275	6445	8771
135	2138	4276	6614	8777
136	2144	4295	6616	8789
196	2147	4310	6653	8804
236	2174	4372	6671	8906
259	2208	4382	6730	8980
283	2210	4406	6843	9024
293	2272	4431	6851	9101
295	2321	4432	6939	9109
302	2334	4510	7025	9206
418	2412	4559	7081	9225
459	2472	4561	7126	9308
469	2484	4681	7134	9367
481	2531	4690	7164	9372
501	2566	4705	7198	9429
504	2616	4726	7251	9437
540	2619	4767	7277	9467
683	2630	4792	7361	9504
686	2677	4815	7444	9507
695	2768	4934	7511	9514
719	2879	4997	7523	9612
726	2933	5041	7581	9692
769	2988	5051	7609	9710
820	3033	5125	7624	9725
924	3083	5127	7676	9740
966	3085	5170	7700	9745
982	3153	5173	7703	9767
992	3159	5194	7749	9815
1002	3191	5198	7754	9903
1036	3253	5235	7760	9907
1037	3274	5283	7802	9967
1031	3278	5298	7805	9985
1100	3287	5363	7853	10029
1170	3303	5385	7859	10096
1207	3393	5387	7898	10162
1276	3471	5390	7938	10187
1293	3525	5484	7993	10210
1347	3625	5508	7998	10228
1444	3695	5518	8039	10317
1512	3750	5665	8099	10394
1514	3754	5684	8114	10423
1551	3812	5738	8122	10429
1574	3832	5742	8131	10472
1581	3905	5769	8157	10583
1582	3964	5776	8242	10634
1591	3993	5810	8348	10670
1601	4029	5870	8385	10696
1632	4052	5918	8480	10697
1684	4071	6036	8533	10702
1742	4082	6103	8575	10930
1842	4085	6181	8600	—
1855	4135	6188	8601	—
1886	4145	6219	8721	—

Numeri delle 97 obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione 1857 da L. 500 di capitale nominale (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632) state sorteggiate nella 115ª estrazione del 9 dicembre 1916

492	3853	6890	9812	13627
623	3938	6909	10034	13680
879	4086	7231	10039	13890
1102	4529	7269	10926	13924
1267	5026	7270	10969	13973
1398	5244	7303	11280	14004
1578	5275	7742	11595	14043
1637	5287	7754	11610	14281
1728	5416	7782	11714	14948
1789	5460	7985	11897	14954
2707	5776	8211	11954	14970
2752	5937	8227	12088	15157
2815	6031	8414	12131	15292
2952	6293	8656	12221	15383
2975	6452	8660	12353	15860
3052	6454	8721	12515	15895
3196	6658	8857	12527	15982
3241	6660	8920	12843	—
3466	6675	9040	13094	—
3749	6818	9468	13133	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 120 — semestre 1° luglio 1917
al n. 122 — » 1° luglio 1918.

Dal 1° gennaio 1917 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra ammortizzate ed estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1916.

In occasione dell'ammortamento della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate, in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 9 giugno 1916 all'8 dicembre 1916 nella quantità di 291 e cioè: 228 obbligazioni di 1ª emissione e 63 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 9 dicembre 1916.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenere l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D' ITALIA

DISTINTA delle n. 986 obbligazioni e n. 93 frazioni di obbligazioni del prestito ex-pontificio 11 aprile 1866 - Blount - acquistate per l'ammortamento dell'anno 1916 dalla Direzione generale del tesoro (Portafoglio dello Stato), i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 986 obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna

33438	36880	41403	47236	50320
33439	37137	41404	47237	50792
33440	37194	41572	47238	50908
33859	37309	41573	47239	50909
33868	37545	41579	47262	50910
34091	37547	41581	47264	50962
34140	37718	41758	47273	51707
34175	38501	41779	47274	52033
34204	38634	42159	47521	52301
34205	38635	42724	47580	52329
34206	38811	42725	47731	52330
34269	38871	42726	47744	52331
34273	38872	42887	47784	52357
34274	39443	43108	47924	52375
34708	39483	43296	47925	52604
34711	39983	44312	47973	52605
34761	40039	44314	48027	52607
34882	40101	44817	48073	52609
34902	40203	44825	48074	52656
35044	40204	44956	48075	52884
35045	40205	44957	48076	52900
35046	40206	45141	48077	52952
35047	40207	45147	48078	52953
35048	40208	45148	48079	52954
35049	40209	45150	48080	52955
35050	40210	45366	48081	52987
35051	40401	45367	48082	53090
35052	40456	45564	48173	53235
35053	40525	45665	48355	53324
35387	40549	45694	48356	53325
55388	40550	45695	48361	53681
35389	40551	45785	48362	53714
35390	40552	45786	48374	53716
35391	40553	45925	48375	53717
35392	40554	45929	48419	53718
35606	40555	45930	48468	53719
35765	40556	45931	48469	53720
35766	40557	46123	48472	53721
35872	40785	46124	48727	53722
35889	40820	46125	48729	53723
35890	40821	46126	48754	53724
35891	40971	46127	48842	53725
35892	40972	46309	48843	53726
36021	40973	46310	48844	53727
36221	41012	46375	48935	53729
36222	41026	46522	49038	53730
36223	41027	46531	49059	53731
36224	41028	46532	49315	53783
36225	41029	46596	49404	53804
36226	41030	46643	49405	53823
36228	41031	46644	49406	53922
36229	41127	46960	49438	54057
36230	41131	47090	49461	54082
36231	41400	47233	49511	54083
36584	41401	47234	49805	54502
36585	41402	47235	50078	54524

54701	61393	65135	71000	78167
54702	61394	65136	71024	78493
54703	61396	65139	71174	78567
54811	61397	65234	71175	78884
54902	61399	65471	71176	78885
54972	61400	65626	71177	78886
55674	61401	65748	71579	78888
55722	61402	65767	72154	78892
55723	61403	66340	72245	78897
55724	61415	66524	72246	78943
56113	61612	66525	72247	79293
56114	61624	66536	72248	79321
56827	61625	66909	72249	79322
57039	61626	67153	72277	79323
57069	61627	67262	72329	79324
57168	61628	67406	72426	79326
57178	62095	67408	72458	79327
57291	62202	67614	72459	79328
57292	62203	67615	72460	79329
57381	62204	67620	72513	79330
57425	62208	67621	72514	79331
57588	62249	67622	72515	79332
58017	62259	67623	72920	79333
58018	62268	67632	72921	79334
58069	62269	67892	72922	79335
58166	62272	67893	73214	79336
58212	62273	67894	73215	79337
58482	62310	67908	73216	79338
58655	62368	67909	73450	79339
58776	62369	68225	73493	79340
58868	62370	68235	73494	79341
58945	62400	68236	73495	79342
58946	62401	68257	73633	79553
58963	62669	68776	73988	79554
59174	62673	69030	73990	79678
59175	62719	69033	74090	79800
59599	63336	69440	74176	79836
59600	63337	69485	74220	79690
59605	63339	69741	74259	80175
59641	63340	69891	74260	80335
59955	63341	69892	74261	80336
60081	63342	69894	74262	80375
60115	63343	69897	74263	80376
60116	63344	69898	74264	80377
60174	63345	69909	74265	80463
60206	63358	69917	74266	80529
60210	63526	69918	74267	80643
60245	63677	69920	74268	80683
60271	63695	69921	74364	80684
60276	63696	69922	74365	80904
66277	63725	69923	74934	80905
60349	63780	69942	75329	80995
60428	64592	69943	75330	80996
60548	64879	69997	75331	81057
60549	64948	70000	75462	81058
60550	64949	70043	75507	81059
60551	64950	70079	76060	81386
60596	65020	70167	76270	81445
60597	65021	70177	76271	81446
60691	65082	70247	77691	81447
61004	65083	70490	77692	81474
61005	65084	70491	77693	81475
11010	65085	70545	77694	81476
61011	65086	70546	77826	81796
61168	65105	70747	77827	81797
61349	65106	70972	78063	81933
61350	65107	70973	78065	81934

82000	87045	94347	103275	107617
82608	87046	94357	103280	107900
82728	87047	94358	103324	107901
82729	87048	94653	103513	108635
82730	87049	94654	103514	108704
82731	87050	94841	103520	108902
82753	87417	94842	103567	108903
82754	87419	94859	103701	108904
82868	87786	94944	103778	108905
82869	87941	94945	103779	109089
82870	88192	94982	103896	109176
82871	88559	95366	103897	109879
82938	88698	95789	103898	110134
82939	88699	95796	103901	110189
83174	88777	95928	103904	110190
83327	88778	95929	103915	110191
83437	88779	95962	103937	110192
83438	89143	98091	104090	110581
83518	89199	98095	104091	110582
83520	89200	98106	104092	110583
83524	89425	98107	104093	110584
83539	89640	98182	104094	110602
83540	89644	98183	104095	110603
83786	89773	98196	104096	110604
84089	89775	98320	104570	110605
84090	89973	98329	104935	110606
84266	89974	98351	105106	110607
84429	90008	98365	105108	110608
84575	90077	98817	105174	110609
84706	90078	98940	105202	110610
84735	90079	98960	105270	110611
84762	90082	99000	105271	110638
84763	90084	99031	105273	110819
84774	90153	99054	105274	110820
84775	90157	99086	105275	110822
84778	90274	99110	105277	110823
84779	90587	99337	105278	110824
85024	90623	99338	105321	110825
85213	90624	99350	105386	110826
85214	90626	99937	105387	110884
85289	90627	99938	105388	110885
85290	90628	99939	105389	110886
85291	90629	99940	105652	110889
85328	90874	99970	105986	111183
85329	90875	99971	105987	111372
85330	90876	101020	106044	111373
85331	90881	101040	106046	111374
85332	91228	101069	106047	111375
85333	91339	101205	106048	111376
85334	91661	111243	106049	111377
85351	91662	101245	106050	111378
85538	91663	101246	106051	111379
85541	92515	101247	106052	111380
85583	92675	101248	106053	111387
85584	92676	101267	106055	111524
85585	92680	101311	106056	111527
85586	92844	101462	106058	111850
85587	93188	101465	106060	111851
85716	93189	101467	106354	111852
85732	93226	101992	106355	111853
85739	93251	102112	106569	111854
85740	93341	102113	106570	111855
85945	93342	102344	106571	111856
85999	94324	102593	107385	111858
87041	94337	103138	107386	112040
87042	94338	103139	107387	112042
87043	94341	103140	107602	112045

112138	113063	113186	116173	116466
112139	113064	113194	116174	116527
112141	113065	115642	116175	116645
112143	113181	115644	116176	116794
112454	113182	115666	116177	—
112455	113183	116111	116178	—
113061	113184	116171	116180	—
113062	113185	116172	116184	—

N. 93 frazioni di obbligazioni del capitale di L. 155 ciascuna

A 92013	B 92930	D 96095	A 97244	C 97571
B 92054	D 93400	A 96107	A 97245	C 97572
A 92057	A 93415	A 96108	A 97246	C 97573
D 92317	B 93420	A 96139	A 97248	C 97574
D 92318	D 93426	A 96140	A 97249	C 97575
D 92320	D 93427	B 96178	A 97250	C 97576
D 92321	B 93432	A 96343	A 97313	A 97608
B 92340	C 93783	A 96410	B 97350	D 97777
C 92342	C 93785	B 96751	C 97354	C 97807
C 92343	A 93822	B 96982	B 97444	A 97893
C 92344	D 94088	B 96983	B 97445	C 97954
C 92345	D 94152	B 96984	A 97551	C 97955
C 92346	D 94153	A 97030	A 97552	C 97956
C 92348	A 94255	A 97046	A 97553	C 97957
C 92349	A 96017	A 97083	A 97554	A 97964
D 92396	A 96018	A 97239	C 97566	A 97965
B 92779	A 96019	A 97240	C 97567	A 97966
A 92790	D 96093	A 97241	C 97569	—
B 92929	D 96094	A 97243	C 97570	—

Roma, 15 novembre 1916.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
MONACELLI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 dicembre 1916, in L. 128,62.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 dicembre 1916, da valere per il giorno 29 dicembre 1916.

Franchi	117 30 1/2
Lire sterline	32 64 1/2
Franchi svizzeri	135 64 1/2
Dollari	6 86
Pesos carta	2 94 3/4
Lire oro	128 37 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *28 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 583).

Lungo tutta la fronte le migliorate condizioni atmosferiche favorirono l'attività delle artiglierie più intensa sul Carso.

Nella zona a sud di Monte Faiti nella passata notte un nostro riparto, con sbalzo di sorpresa, occupò una dolina antistante di circa duecento metri alla propria fronte.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta nel settore orientale continua a svolgersi accanitissima e con alterna vicenda.

Alla frontiera della Moldavia gli austro-tedeschi pare siano riusciti a contenere la pressione russa, sempre più minacciosa in questi ultimi giorni, occupando una serie di alture presso la valle del Doftiany.

Piccole azioni militari, d'interesse esclusivamente locale, hanno avuto luogo ieri a sud dell'Avre, sulla riva sinistra della Mosa e in Lorena, con vantaggio dei francesi.

La quota 304, sul Mort Homme, è stata nuovamente bombardata senza successo dai tedeschi.

Anche in Macedonia si sono avuti tentativi di offensiva inglese a nord-est del lago di Doiran.

Sugli altri punti del settore non ci sono stati che cannoneggiamenti intermittenti.

Altri successi hanno riportato gli austro-tedeschi e i turco-bulgari nella Grande Valacchia e nella Dobrugia.

I russo-rumeni hanno ripiegato sul fiume Rimnik, su migliori posizioni naturali.

Dal settore caucasico sono segnalate nuove vittorie russe a sud di Atamen e a sud di Van.

Aereoplani francesi ed inglesi hanno bombardato importanti stabilimenti metallurgici nemici, fra i quali gli alti forni di Dillingen.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Alcuni settori del fronte della Fiandra e dell'arco della Somme si sono trovati, ad intervalli, sotto un intenso fuoco. L'attività delle forze aeree è stata vivissima.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. In vari punti del fronte gli occupanti delle nostre trincee hanno respinto punte di distaccamenti di pattuglie russe.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Sulla Ludova, nei Carpazi boscosi, cacciatori tedeschi hanno respinto forti pattuglie russe con un combattimento a colpi di granate.

Nel settore di Mestecanesci, a varie riprese, vivo cannoneggiamento.

Nelle montagne e nelle valli dell'Oituz e del Putna l'attività di combattimento è aumentata.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. — Il 27 dicembre nella battaglia presso Rimnicul-Sarat le truppe del generale Falkenhayn hanno riportato una vittoria sui russi giunti in difesa della Romania. Il nemico, che fu respinto il 26 dicembre, ha tentato, con contrattacchi di forti masse, di riconquistare il terreno perduto Gli attacchi non sono riusciti. Truppe tedesche hanno premuto il nemico e si sono impadronite delle sue posizioni organizzate durante la notte e si sono spinte oltre Rimioul-Sarat. Nello stesso tempo truppe tedesche e austro-ungariche sono penetrate più a sud-est in linee russe fortemente trincerate e hanno respinto anche in questo punto violenti contrattacchi diretti contro il loro fianco ed hanno avanzato combattendo nella direzione nord-est.

Sul fronte dell'esercito del Danubio non vi sono stati ieri che combattimenti parziali. In Dobrugia truppe bulgare o turche sono riuscite a sloggiare i russi dalle posizioni su colline fortificate ad est di Macin.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Le forze alleate del generale Falkenhayn inflissero ai russi uno scacco Rimicul-Sarat.

Il nemico tentò anche ieri di mantenersi a sud ovest e a sud-est della città ed effettuò parecchi attacchi. Penetrammo nelle sue linee in parecchi punti. Il nemico ripiegò lo prememmo oltre Rinnicul-Sarat.

I russi ripiegarono anche dalle colline conquistate a nord-ovest della città.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. Presso Spezmezoe e nelle montagne a sud-ovest il combattimento si riaccese violento. Fuoco dell'artiglieria russa sulle nostre posizioni nel settore di Mesticanesci.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — L'artiglieria pesante ed i mortai del nemico bombardano il settore delle nostre posizioni ad est di Zarkouw, nella regione di Peniaki, ove le nostre trincee sono parzialmente demolite, nonchè i settori di Garbouzoff, del bosco di Goukalovce e di Augustovka.

Sul fiume Narayuvka, affluente di sinistra della Zlotalipa, i nostri esploratori sono passati sulla riva ovest nella regione del villaggio di Svistelniki ed hanno cacciato un posto nemico.

Truppe avversarie che tentavano di passare il Dnjester a sud-est di Gabitch presso Simikovce, furono arrestate dal nostro fuoco.

Sulla frontiera della Moldavia il nemico in forze considerevoli prese l'offensiva sopra un fronte dal villaggio di Glasshutte fino a Semeze ed avendo respinto i nostri elementi occupò una serie di alture nella regione a nord e a sud della valle del fiume Doftiany e della valle del fiume Oituz ad est di Sesmezo.

La lotta continua. L'offensiva del nemico a sud di Sesmezo fu arrestata dal nostro fuoco.

Una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano nemico che ha atterrato nella regione di Okno. Il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud dell'Avre un distaccamento tedesco che tentava avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Quesnoy è stato disperso dai nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa i francesi hanno respinto facilmente un colpo di mano tedesco diretto contro le pendici orientali della quota 304.

Sul resto del fronte notte calma.

Aeroplani di marina inglesi hanno bombardato ieri alle 14 gli alti forni di Dillingen lanciando 1100 chili di proiettili.

Aeroplani francesi hanno effettuato ieri e stanotte diversi bom-

bardamenti. Le stazioni di Montmedy, Rierropont e Longuyon hanno ricevuto numerosi proiettili. Settecentoventi chili di granate furono pure lanciate sulle fabbriche di Thionville e di Joeuf (bacino di Briey), novanta granate da 120 sugli alti forni di Rombach e sessanta sugli alti forni di Ragondago.

Due dirigibili francesi hanno bombardato le officine metallurgiche di Noukirchen.

Londra, 28. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Dopo violento bombardamento tre distaccamenti nemici tentarono stamane di buon'ora di fare un'incursione contro le nostre trincee a nord-ovest di Gommecourt. Due furono respinti dal nostro fuoco prima che le raggiungessero; il terzo le raggiunse, ma ne fu subito scacciato.

Durante la notte i tedeschi lanciarono numerose granate a gas contro alcuni punti delle retrovie del nostro fronte in vicinanza di Arras e ad ovest e a nord-ovest di Lens.

Oggi l'artiglieria fu attiva da ambe le parti nella regione della Somme e nel settore di Ypres.

Ieri vi furono numerosi combattimenti aerei. Tre aeroplani tedeschi furono distrutti; tre altri furono costretti ad atterrare con danni.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamenti reciproci durante il pomeriggio nelle regioni di Dixmude e di Hetsas.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa durante la giornata l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, bombardò violentemente le nostre posizioni sul fronte Mort Homme a quota 304.

In Lorena abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su una trincea nemica a nord di Badonviller e abbiamo preso due mitragliatrici.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Salonicco, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data di oggi, dice:

Ieri, salvo fuoco di artiglieria, nulla d'importante sul fronte serbo.

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — A nord-est del lago di Doiran varie compagnie inglesi, dopo una forte preparazione di fuoco, hanno attaccato, senza riuscire, gli avamposti bulgari.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Dopo un'accanita resistenza i nostri elementi, sotto la pressione di forze superiori del nemico, hanno dovuto indietreggiare nel settore presso la ferrovia nella regione di Rimnikul-Sarat e sono stati costretti a ripiegare sul fiume Rimnik. Gli attacchi del nemico a sud del Danubio sono stati respinti con grandi perdite.

Ad ovest di Vizira automobili blindati inglesi presero una parte brillante al combattimento, respingendo gli attacchi.

Il valoroso comandante del distaccamento delle automobili inglesi rimase ferito durante il combattimento del 26 corr., mentre respingeva gli attacchi del nemico. Nondimeno il 27 corr. egli diresse di nuovo nel combattimento le sue automobili blindate, che costrinsero il nemico a darsi alla fuga.

In Dobrugia gli attacchi nemici sul fronte dei nostri posti furono ovunque respinti dal nostro fuoco, eccetto che nel villaggio di Rakol, che fu occupato dal nemico.

Basilea, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 27 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — In vari settori del fronte debole fuoco di artiglieria. Nella valle del Vardar e nella pianura di Serres attività dell'artiglieria nemica.

Fronte della Romenia. — In Dobrugia monitori nemici hanno bombardato le città di Isaccea, Tulcea e Mahmoudia. Truppe tedesche dopo un combattimento, estremamente ostinato ed accanito, hanno preso la cresta di Tailor e premendo il nemico hanno sboccato dalle foreste a sud di Lukavitza.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Tutta la linea delle montagne a sud di Atamen e a sud di Van fu da noi occupata. I turchi indietreggiano in direzione del villaggio di Tri.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 27 corr. dice:

Le nostre truppe, che facevano parte dell'esercito danubiano, hanno respinto il nemico dalle colline di Vizirul dopo combattimenti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 28 (ufficiale). — Una squadriglia di aeroplani navali ha bombardato con successo il 26 dicembre gli accampamenti nemici di Galata in Gallipoli.

Un'altra squadriglia ha distrutto il 27 dicembre il ponte di Chikaldir, diciotto miglia ad est di Adana.

Il discorso di S. E. Orlando
al Consiglio di Stato

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 28. — Quest'oggi ha avuto luogo al Consiglio di Stato la immissione nell'ufficio di presidente del Consiglio stesso di S. E. Raffaele Perla, nominato con recente provvedimento a quest'altissimo ufficio.

Il ministro dell'interno, on. Orlando, ha insediato il nuovo presidente, pronunziando in questa occasione un discorso.

L'on. Orlando, dopo di aver rivolto un fervido saluto all'eminente consesso e di aver ricordato le grandi benemerenze verso la pubblica amministrazione così di S. E. Giacomo Malvano, che abbandona l'ufficio per ragione di età, come di S. E. Raffaele Perla, che gli succede, prosegue così:

« In questi giorni, che viviamo, nell'incalzarsi degli avvenimenti onde si crea la grande storia, non solo l'anno che si chiude ed il nuovo che sorge, ma l'ora stessa che volge e si succede, determina - per così dire - una misteriosa trasmissione di poteri come da un ciclo storico che si compie verso un nuovo che comincia. E per ciò può bene esser lecito il dare un rapido sguardo indietro su quanto l'amministrazione italiana ha compiuto di fronte alla situazione catastrofica creata dalla guerra tremenda: e darlo qui, nell'austerità di questa cerimonia, dinanzi a questo Consesso, il quale ben può dirsi rappresenti tutta l'amministrazione d'Italia. Noi ci siamo trovati di contro a difficoltà gigantesche; esse sorgevano inattese ed improvvise, in guisa da smentire tutti i calcoli, da fuorviare ogni previsione, da render caduco ogni programma, inadeguata ogni previdenza.

Non soltanto alcuni servizi han dovuto decuplicare il loro rendimento e la loro attività: ma attività nuove si son dovute creare dal nulla, al di fuori di ogni tradizione, di ogni precedente, di ogni allenamento, con l'istituire, ad esempio, formidabili commerci di Stato, che creano paurose responsabilità: i grani, i carboni, i trasporti marittimi. Non giusto giudizio sarebbe quello che venisse tratto dalle critiche e dai lamenti, che tali attività han determinato, anche se le une e gli altri fossero, come certamente sono in parte, fondati.

Come nel corpo umano la sensibilità specifica di un organo non si avverte che quando esso è malato, così il pubblico limita la sua sensibilità verso i servizi pubblici solo in quanto essi van male; per tal modo l'azione amministrativa deve rassegnarsi a questo: che sian rilevate soltanto le proprie deficienze. Ma, ciò ammesso, si può con giusta sicurezza affermare che, nel complesso, l'andamento dei servizi pubblici ha tra noi rivelato tesori di energie non sospettati; in alcuni casi si son compiuti veri prodigi e le spaventose difficoltà create dalla guerra sono state valorosamente affrontate, sia pure per virtù di quella mirabile facoltà di improvvisazione, di rapidità, di prontezza che in noi latini compensa le deficienze dello spirito di organizzazione e di metodo.

Considerando la sola Amministrazione dell'interno, essa, stremata delle più giovani sue forze attive per l'ampio contributo fornito all'esercito, ha dovuto, mentre si moltiplicava la responsabilità dei compiti che ordinariamente le spettano, sopportare il grave onere di compiti nuovi e gravissimi. Così, ad esempio, quali mezzi o strumenti precostituiti poteva mai avere l'Amministrazione cui presiedo, perchè improvvisamente si trovasse in grado di provvedere, come provvede giorno per giorno, al ricovero, al mantenimento, persino al vestiario di duecentomila persone, chè a tanti ascendono coloro, in gran parte già cittadini dello stato austriaco, cui per svariate ragioni, la guerra ha costretto ad abbandonare la casa ed il loco natio? Ed innumerevoli sono le forme nuove create della polizia di guerra: speciali regimi verso stranieri e contro nemici; frequenti, minuziose limitazioni prescritte così ai commerci ed ai consumi come allo svolgimento dei consueti nostri rapporti e delle attuali nostre manifestazioni sociali; particolari discipline imposte e quasi tutti i diritti di libertà individuale. Qui, poi, la difficoltà si complica e si aggrava da poi che, come io ebbi già a dichiarare, in tempo di guerra, la libertà politica non è più fine a sè stessa, ma deve subordinarsi e, occorrendo, sacrificarsi alla salvezza dello Stato, senza di che anche la libertà è travolta; il criterio di limite, dunque, non consiste già in un principio normativo assoluto e preciso, ma in un criterio di utilità contingente e variabile.

Molte cose il pubblico ignora, e non soltanto per l'accennata maniera di sua sensibilità, ma anche, in questo caso, per doverosa prudenza politica. Nessuno, ad esempio, ha una idea dei miracoli compiuti dall'amministrazione sanitaria per porre riparo ai mali da cui esercito e popolo sono stati minacciati; ma si può con patriottico orgoglio far qui il paragone con il nostro nemico, che in fatto di sanità pubblica, ricorda bene, senza rettorica, quei barbari che, nelle loro invasioni, portarono, con la guerra, ogni genere di pestilenza.

Attraverso i prigionieri presi, i luoghi occupati, le stesse trincee conquistate, esso ci ha lasciato i germi di tutte le più terribili epidemie, che la patologia registri.

Questi diciannove mesi di guerra han costituito per noi una continua ragione di ansia che il paese non ha conosciuto ed a cui si può accennare soltanto ora: ora che possiamo con soddisfazione fondare la nostra forza, anzi la nostra invulnerabilità verso le minaccie dell'avvenire sulle splendide vittorie del passato.

Nel campo della polizia di sicurezza, se prove non minori di valore e di abnegazione han dato i nostri funzionari, assai più difficile è stato – e doveva essere – il contrapporre adeguate difese alle possenti energie dell'offesa. Il nemico aveva precostituita una organizzazione formidabile; con metodo sagace e paziente, tutto aveva da lunga mano previsto, calcolato, disposto; nulla aveva trascurato per montare una macchina perfetta di informazione, di documentazione, di sottile insinuazione e penetrazione nelle cose nostre e nello spirito nostro.

Nè era tutta opera di Stato; vi concorreva quella vocazione spontanea dell'anima germanica, che di ogni cittadino, in qualunque condizione si trovi, fa come un funzionario volontario, il quale, quando si trovi all'estero, scruta, osserva, nota e riferisce per conto dello Stato.

Ben diversamente, in Italia. Anche per secolare tradizione, quelle forme di attività profondamente ci ripugnano, e il nostro temperamento ospitale, aperto, fiducioso, non sa piegarsi alla sospettosa vigilanza e alle provvide cautele; e quando poi la delusione amara determina, senza transazioni e senza mezzi termini, lo sdegno e la collera, la reazione di questi sentimenti, per lo stesso loro eccesso, non giova ai fini di illuminata difesa, giacchè, per combattere ad armi eguali, all'insidia conviene contrapporre insidia, ed alle arti del tradimento, arti ugualmente coperte ed occulte.

Così la polizia resta presso che sola a lottare, nelle condizioni men favorevoli, in cui è stata tenuta; non parlo di tutta una tradizione di ricordi non ancora superati, onde siamo ben lungi dall'ammirare e dall'amare la polizia non soltanto come una attività indispensabile all'esistenza civile, ma come una tra le più nobili cui un uomo possa dedicarsi per l'essenza etica del suo fine, per lo spirito di sacrificio e di devozione onde deve essere animata, quasi milizia al servizio di beni ideali.

Voglio soltanto dire che essa, la nostra polizia, ha serbato una forma di organizzazione che le crea particolari condizioni di inferiorità in rapporto a quel particolare fenomeno delittuoso, che è costituito dallo spionaggio. L'attività di essa è distribuita e circoscritta in zone territoriali; lo spionaggio, invece, è un delitto che ha questa essenziale caratteristica: di distribuire la sua azione in maniera frammentaria e dispersa, onde in un medesimo misfatto concorrono sempre parecchie persone, le quali operano in luoghi diversi e lontani, e rapidamente si spostano da luogo a luogo, con scarse conoscenze reciproche, mentre poi tutti questi innumerevoli fili sono orditi da chi sta lontano, sicuro e tranquillo in terreno neutrale.

Così, d'altra parte, lo spionaggio è un delitto, la cui persecuzione richiede, più che ogni altro, l'esercizio acuto, penetrante, incessante della facoltà di investigazione, quale solo può aversi in un corpo di funzionari a ciò specialmente ed esclusivamente allenato.

Il nostro funzionario di polizia, invece, è normalmente chiamato a funzioni molteplici e difformi: alcune sono d'ordine puramente burocratico, altre di ordine meramente coattivo; quelle d'investigazione sono così fuse e commiste con le altre da rendere impossibile una vera specificazione delle relative capacità, mentre già per sè è così difficile trovar l'uomo che abbia il genio naturale per l'indagine sottile e, dopo trovato, occorre educarlo, allenarlo, affinarlo! Malgrado tutte queste difficoltà, la lotta ineguale è stata sostenuta in virtù del mirabile zelo dei funzionari ed anche di alcuni solleciti, per quanto necessariamente incompleti, ritocchi portati all'organizzazione, con lo scopo di rendere questa attività difensiva dello Stato quanto più fosse possibile indipendente dai limiti territoriali o dalla moltiplicazione dei vari servizi.

I particolari di tale organizzazione non sono stati divulgati, e non giova neanche ora il farli manifesti; così come non è opportuno rendere di pubblica ragione gli innegabili risultati utili che se ne sono ottenuti.

Il geloso segreto richiesto dalla delicatezza di queste materie, impone non solo di affrontare il lieve sacrifizio della rinunzia alla soddisfazione dell'amor proprio politico e burocratico, ma di sfidare altresì l'accusa che non si fa abbastanza.

Questa accusa, per altro, è opportuno ed utile che sussista, non solo in questo, ma in tutti i campi dell'attività politica ed amministrativa.

La visione di quello che si è fatto, deve soltanto spronarci a fare di più. Nè ciò soltanto da un punto di vista tranquillamente etico, e cioè perchè non si inaridisca la sorgente che suscita sempre nuove energie ed alimenta l'impulso verso il meglio. Vi è un'altra ragione ben più tangibile e ben più urgente. Il movimento di questa guerra gigantesca diventa sempre più accelerato, man mano che essa tende verso il suo fine. Tutti sentiamo se vi è difetto di percezione, tutti dobbiamo sentire quanto i tempi incalzino: le difficoltà si moltiplicano ogni giorno di più, e ogni giorno di più deve moltiplicarsi il nostro sforzo. Quando ci sembra

di aver fatto tutto quel che si poteva, bisogna invece persuadersi che si deve andare ancora più in là.

Questa guerra, la cui immensità tragica si può dire che abbia oltrepassato non solo quanto la nostra intelligenza poteva comprendere, ma la nostra fantasia immaginare, questa guerra, io dico, ha logorato rapidamente non solo gli uomini, ma anche i metodi. Ciò che al principio e nei primi mesi di essa potè sembrare sufficiente, ora non basta più; ciò che fu utile, ora è dannoso.

Dall'altro lato, il non seguire di pari passo il ritmo accelerato della guerra, significa farsi sorpassare dagli avvenimenti, significa esporre la patria alle più paurose minaccie. Bisogna che ora, più che mai, tutti i nostri nervi si tendano, tutte le nostre facoltà si moltiplichino fino al parossismo, perchè la guerra sia condotta con una intensità sempre maggiore in questo periodo di evidente crisi risolutiva, che avvertiamo avvicinarsi. Uomini e metodi che sinora hanno utilmente servito, se sono ormai stanchi o inadeguati, van buttati via, senza che neppur si dedichi loro un palpito di gratitudine o di rimpianto, così come si butta via la scala dopo che ha servito per farci salire. L'essenziale è di vincere; e per vincere bisogna assolutamente saper resistere un attimo di più del nostro nemico. Questo « attimo di maggiore resistenza » costituisce quell'elemento decisivo, che metterà in valore tutta la ricchezza dispersa, tutte le sofferenze durate, e tutti i dolori provati, e specialmente tutto quel sacro, quel puro sangue dei nostri fratelli e dei nostri figli, generosamente versato.

Per quel sangue soprattutto, dobbiamo rinsaldare tutte le nostre volontà, tutti i nostri sforzi, o signori: da questo sommo Collegio dell'amministrazione d'Italia sino all'ansante officina, dove freme il rude, insonne lavoro, perchè sempre più intensa sia la nostra guerra, perchè sempre più ardente e risoluta sia in noi l'anima di guerra! »

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, dando novella prova del suo augusto interessamento a favore delle Colonie estive marine e montane per i figli dei nostri valorosi combattenti, con lettera della dama di Palazzo, contessa Pes, ha fatto pervenire al presidente del Comitato delle dette Colonie una oblazione di L. 1000.

S. E. Boselli. — Ieri, alle 11, giunse a Torino, da Roma, S. E. il presidente del Consiglio, accompagnato da S. E. il sottosegretario di Stato per le poste, on. Cesare Rossi.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il presidente del Consiglio gli onorevoli Daneo e Bouvier, i senatori D'Ovidio e Taglietti, il prefetto, il sindaco, il questore, il comm. Martin Vedard, segretario capo del Politecnico, il figlio di S. E. Boselli, comm. Silvio, e molte altre autorità.

Al Consiglio di Stato. — Ieri, al Consiglio di Stato ebbe luogo l'assunzione di S. E. Raffaele Perla all'ufficio di presidente, di recente conferitogli.

S. E. il ministro dell'interno, Orlando, pronunziò un discorso che in altra parte riproduciamo.

S. E. il presidente Perla parlò poscia ringraziando S. E. il ministro, che tra vive congratulazioni e plausi lasciò l'aula consigliare.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza di S. E. Tittoni, presente il prefetto, Aphel, il Consiglio provinciale tenne ieri l'annunziata seduta.

S. E. Tittoni pronunziò un applaudito discorso ringraziando il Consiglio che l'aveva richiamato alla presidenza e inviando un saluto ai soldati combattenti per la patria.

Il consigliere Oliva salutò, a nome dei colleghi, il presidente.

Venne quindi commemorato il compianto consigliere Pasquale Arquati ed iniziata la discussione delle proposte all'ordine del giorno.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Provvida iniziativa. — Per invito della Congregazione di carità di Roma, si tenne ieri una riunione allo scopo di costituire una Federazione fra gli Istituti di beneficenza di Roma per provvedere in comune ai servizi di fornitura dei generi di consumo.

Presenziavano le LL. EE. Luzzatti e Bonicelli, il prefetto Aphel e l'assessore comunale Staderini, in rappresentanza del sindaco, nonchè numerosi rappresentanti di Opere pie cittadine.

S. E. il ministro dell'interno, Orlando, aderì con un telegramma di plauso augurale.

Dopo vari discorsi sul motivo di convocazione della riunione, venne approvato lo statuto federale ed eletto il primo Consiglio direttivo nelle seguenti persone:

Ambrosini comm. Attilio, avv. Grifi comm. Alessandro, Lusignoli comm. Alfredo, Rasponi conte Carlo, Scifoni mons. Carlo, Sonnino cav. Daniele e Tenerani comm. Carlo.

Associazione della stampa di Roma. — Iersera ebbe luogo l'annunziata assemblea ordinaria.

Presiedeva il vice presidente cav. uff. Dobrilla, essendo assente a causa di malattia il presidente on. Torre, al quale furono mandati affettuosi augurî di perfetta guarigione.

Dopo una commovente commemorazione dei soci caduti sul campo dell'onore in difesa della patria:

Fiorini Mario, Taverniti Roberto, Leonelli Giuseppe, Lucchesi Vezio e De Stasi Luigi (quest'ultimo morto di malattia contratta in trincea), si procedette alla votazione per le cariche sociali vacanti per prescrizione dello statuto sociale.

Riuscirono eletti:

Consiglio:

Vice presidente professionisti: Oliva Domenico.

Consiglieri professionisti: 1. Andriulli G. A. — 2. De Sena Giuseppe — 3. Cerrelli Michele.

Consiglieri aggregati: Tassi Giulio — 2. La Cava Giuseppe.

Probiviri professionisti:

Art. 41. — *A B C D E*: 1. Bruccoleri Giuseppe — 2. Seganti Giulio.

Id. id. — *A B C*: 1. Gotti Giulio — 2. Funaro Ermanno.

Probiviri aggregati: 1. Ponzini Ercole — 2. Kambo Saverio.

Revisori dei conti: 1. Cesate Nati — 2. Adriano Belli — 3. Carlo Dall'Ongaro.

La votazione degli editori e proprietari di giornali pei propri rappresentanti nel Collegio dei probiviri è andata deserta, e sarà rinnovata.

Esposizione artistica. — Ieri, a Napoli, con l'intervento delle LL. EE. i ministri Ruffini, Morrone e Colosimo, dei senatori e deputati presenti in Napoli, delle autorità e notabilità cittadine, di una larga rappresentanza di artisti e di numeroso pubblico ebbe luogo la solenne inaugurazione della 38ª Esposizione della Società promotrice di Belle arti Salvator Rosa.

Il presidente della Società comm. ing. Achille Minozzi, pronunciò un applaudito discorso inspirato agli ideali dell'arte e agli ideali della patria invitando S. E. il ministro Ruffini ad inaugurare la mostra.

S. E. il ministro pronunciò un elevato ed applaudito discorso.

In memoria. — Iermattina, a Milano, sulla facciata della casa dove morì il compianto senatore De Cristoforis, venne inaugurata una lapide in memoria dell'illustre estinto, ricordandone il primo anniversario della morte.

Assistevano tra le notabilità S. E. il presidente della Camera, il prefetto, il procuratore generale e vari senatori e deputati.

L'on. Riccardo Luzzatto pronunziò il discorso commemorativo, rievocando la nobile figura di scienziato, di patriota e di uomo politico del De Cristoforis.

Nel pomeriggio la Società di cremazione si recò a deporre una corona di fiori sull'urna che racchiude le ceneri del senatore De Cristoforis.

Nelle riviste. — Il fascicolo per il decorso mese di novembre della *Rivista d'Italia*, che si pubblica in Roma, diretta dal grande

uff. Augusto Jaccarino, segna una nuova nota di merito per la pregiata pubblicazione.

Lo sceltissimo sommario conta un interessante studio sugli ultimi avvenimenti del Montenegro, una traduzione del carme di Giovanni Pascoli: « Thallusa », varie pagine di critica storica e una interessante rassegna del giornalismo italiano negli antichi Stati sardi.

La *Rivista d'Italia* entra, con quello imminente, nel suo ventesimo anno di età, che le auguriamo fecondo, florido.

La temperatura a Roma. — Il 28 corr. il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.6
Temperatura massima, » » . . 14.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* dice che vi è stato uno scambio di vedute fra gli alleati, a proposito della risposta alle proposte tedesche di pace.

Il progetto della risposta è stato preparato a Parigi ed adesso è sottoposto alla discussione delle cancellerie.

Nulla ancora è stato deciso per ciò che concerne la risposta alla Nota del presidente Wilson, ed è poco probabile che alcuna decisione ufficiale sia presa a proposito di questa Nota o di quella svizzera, finchè gli alleati non abbiano preso una decisione sulla Nota tedesca.

Il Governo inglese non ha ricevuto fino ad ora nessuna Nota da parte della Svezia sulla pace.

Però le informazioni provenienti dalla Svezia sembrano indicare che la consegna di tale Nota sia imminente.

WASHINGTON, 28. — Si annuncia che la Svezia ha inviato ai belligeranti una Nota, copia della quale è stata inviata ai neutri.

Essa chiede che siano poste allo studio le condizioni di pace.

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* reca che a Budapest gli avvenimenti politici interni dell'Austria sono vivamente discussi. Si ritiene possibile che la posizione di Tisza ne sia scossa e si parla della possibilità di un gabinetto presieduto da Berczeviczy o da Giovanni Zichy, ma queste sono semplici congetture. Nel *club* del partito del lavoro regna grande eccitazione.

I circoli dirigenti sono fiduciosi che durante le feste per l'incoronazione non sorgeranno dissidi tra il Governo ungherese ed i ministri austriaci e il ministro degli esteri Czernin.

L'opposizione si prepara a lottare alla Camera, che si radunerà a metà di gennaio, criticando il Governo per la sua politica estera, interna ed economica. Si prevedono sedute agitatissime.

MADRID, 28. — Il presidente del Consiglio, conte Romanones, smentisce categoricamente la notizia di fonte tedesca che annunzia che la Spagna avrebbe aderito alle note americana e svizzera.

Il Gabinetto di Madrid non ha preso ancora alcuna decisione in proposito.

ZURIGO, 28. — Si ha da Budapest:

Oggi la deputazione delle due Camere si è recata presso il Re Carlo per prendere in consegna il diploma presentatogli ieri, perchè vi apponesse la firma e il suggello.

Il Re Carlo ha ricevuto la deputazione nella sala del trono, ove erano anche la Regina Zita e il principe ereditario.

Il principe primate, ricevendo il diploma, pronunciò un discorso. Carlo rispose di essere lietissimo di emanare un documento che garentisca tanto i diritti costituzionali del Sovrano quanto quelli del popolo e invocò le benedizioni di Dio sul paese e sulle opere da compiersi in comune.

LONDRA, 28. — La *Westminster Gazette* scrive che la notizia dell'allungamento del fronte inglese sarà bene accolta e sarà fonte di disperazione per la Germania.

Ciò prova, aggiunge il giornale, che possediamo ancora ampie riserve in uomini e munizioni e che siamo decisi a farne uso. L'aiuto così portato alla nostra alleata permetterà alla Francia di concentrare truppe su altri punti del fronte, ove possono effettuarsi importanti azioni.

GINEVRA, 28. — La risposta della Germania alla Nota svizzera del 23 corrente, trasmessa ieri dal ministro di Svizzera a Berlino, dichiara di apprezzare al suo giusto valore, il passo fatto dal Governo federale che è pronto ad adoprarsi cogli Stati Uniti per un ravvicinamento dei belligeranti e per la conclusione di una pace durevole; e la Germania rinnova le proposte contenute nella risposta agli Stati Uniti di convocare delegati di tutti i belligeranti in una città neutrale per un immediato scambio di vedute e conferma che la grande opera per impedire le guerre future potrà essere intrapresa soltanto dopo il termine della lotta attuale.

ZURIGO, 28. — Le *Muencheuer Neveste Nachrichten* hanno da Vienna che il ministro della guerra Krobatin si è ritirato e gli è succeduto il tenente maresciallo Campo.

NEW YORK, 28. — In generale il pubblico vede nella risposta equivoca data dalla Germania al presidente Wilson un'estrema fretta di por fine alla guerra.

D'altra parte provoca delusione il fatto che la risposta tedesca non contenga le condizioni di pace.

La Nota tedesca è interpretata come uno sgarbato rifiuto e l'opinione pubblica ne è malcontenta.

Il corrispondente tedesco del *World* dice che la Germania è alla fine delle sue risorse alimentari e desidera disperatamente la pace.

JASSY, 28. — Il Ministero romeno è stato ricostituito con l'aggiunta di parecchi membri degli antichi partiti dell'opposizione.

Bratianu conserva la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli esteri, Costantinesco, ministro del demanio sostituisce Mortzum al Ministero dell'interno, Take Jonesco diventa ministro senza portafoglio, il principe Michele Cantacuzene, Greciano ed Estrati entrano pure nel Gabinetto.

PARIGI, 28. — Besnard, nominato sottosegretario di Stato al ministero della guerra, è incaricato, sotto l'autorità del ministro, dell'amministrazione generale del Ministero, come pure dello studio della soluzione di tutte le questioni che gli saranno deferite dal ministro.

Besnard avrà nei limiti delle sue attribuzioni la delegazione permanente della firma del ministro.

MADRID, 29. — Il Governo spagnolo pubblica una Nota relativa ai passi fatti dopo il primo siluramento di un bastimento spagnuolo che fu quello dell'*Isidoro* fino all'ultimo che fu quello del *Marques de Urquijo*.

La Nota dichiara che il Governo sostenne sempre il principio della illegalità, della distruzione delle prede marittime che i sottomarini mettono in pratica.

Il Gabinetto di Madrid chiese che la dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909 venisse osservata e specialmente l'art. 50 che i sottomarini violano lasciando gli equipaggi dei bastimenti affondati in balìa dei flutti, lungi dalla costa.

La distruzione delle prede è contraria pure all'art. 51 della dichiarazione di Londra.

La Nota ricorda l'energia dei precedenti reclami del Governo spagnuolo che provocarono qualche volta sorpresa nel Gabinetto di Berlino di fronte all'attitudine radicale della Spagna, la cui energia fu maggiore di quella di tutti gli altri Stati neutrali, compresi gli Stati Uniti.

La Nota esamina la questione delle dichiarazioni di contrabbando relativo ed assoluto e dichiara testualmente:

Ciò che il Governo spagnuolo non ammette è l'interpretazione data dagli Imperi centrali al diritto internazionale, distruggendo le navi. Reclamammo sempre o protestammo contro tale interpretazione.

La Nota annuncia altri passi fatti per evitare o diminuire nell'avvenire i rischi della navigazione spagnuola.

PARIGI, 29. — Il deputato René Besnard è stato nominato sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*